



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

107^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 2 ottobre 2018

Presidenza del Presidente LOIZZO

INDICE

Presidente	pag.	5	consigliere Damascelli “Incendi boschivi: misure straordinarie di prevenzione. Ripristino ambientale ‘Difesa grande’ e selve pugliesi”	
Processo verbale	»	5		
Congedi	»	9		
Risposta scritta alla interrogazione	»	9		
Comunicazioni al Consiglio	»	9	Presidente	pag. 10,13
Assegnazioni alle Commissioni	»	9	Damascelli	» 13
Interrogazioni presentate	»	10	Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico</i>	» 13
Ordine del giorno	»	10	Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	» 14
Interrogazioni e interpellanze urgenti e interrogazioni ordinarie			Congedo	» 14
Presidente	»	10	Interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis,	
Interrogazione urgente a firma del				

Gatta “Annullamento deliberazione di Giunta regionale n. 444 del 20 marzo 2018”

Presidente	pag.	15
De Leonardis	»	16,18
Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico</i>	»	17,19
Casili	»	18

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Modifica dei regolamenti regionali 7/2002 e 3/2005 (Strutture di riabilitazione psichiatrica)”

Presidente	»	19
Borraccino	»	20

Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante “Richiesta chiarimenti su azioni poste in essere dal commissario unico dei consorzi di bonifica pugliesi dott. Alfredo Borzillo”

Presidente	»	20
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Stallo aeroporto civile Gino Lisa di Foggia”

Presidente	»	20
De Leonardis	»	22,23
Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico</i>	»	22
Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	»	23

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Barone “Attività di controllo e vigilanza nei riguardi della gestione commissariale dell’Azienda pubblica di servizi alla persona S.M.A.R., con sede a Manfredonia (FG) in Via Tribuna, 57”

Presidente	»	23
Conca	»	30
Ruggeri, <i>assessore al welfare</i>	»	31

Interrogazione urgente a firma del consigliere Conca “Attività di vigilanza ASP Maria Cristina di Savoia di Bitonto”

Presidente	pag.	31
------------	------	----

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Sospensione Pro Loco di Pulsano per 24 mesi”

Presidente	»	31
Borraccino	»	32
Capone, <i>assessore all’industria turistica e culturale</i>	»	32

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Laricchia, Barone, Casili “Direzione tecnica di agenzia viaggi. Mancata indizione della procedura”

Presidente	»	32
Capone, <i>assessore all’industria turistica e culturale</i>	»	34

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Inserimento della provincia jonica di Taranto nella Via Francigena del Sud”

Presidente	»	35
Borraccino	»	37
Capone, <i>assessore all’industria turistica e culturale</i>	»	37

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Centro diurno Diversabili di Mottola (Ta)”

Presidente	»	38
Borraccino	»	39

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis, Gatta “Protrarsi lavori galleria Monte Saraceno a Mattinata”

Presidente	»	39
Gatta	»	40
Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	»	42

SEDUTA N° 107

RESOCONTO STENOGRAFICO

2 OTTOBRE 2018

Interrogazione a firma del consigliere Zullo “Istituzione di nuovi uffici Info-point turistici della rete regionale”

Presidente	pag.	42,50
Zullo	»	45,50
Capone, <i>assessore all'industria turistica e culturale</i>	»	47

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Creazione di un Centro del Risveglio con aree di alta specialità”

Presidente	»	51
Perrini	»	51,52
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	52

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Ripristino del blocco operatorio del presidio territoriale di assistenza di Bitonto (DSS 3)”

Presidente	»	52,53
------------	---	-------

Damascelli	pag.	53,54,55
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	55

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Consulenze specialistiche e diagnostiche nei punti di primo intervento territoriale dei PTA”

Presidente	»	56
Damascelli	»	57,59
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	58

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Allocazione e funzionamento Centri territoriali autismo (CAT) e ASL Bari (area metropolitana, Nord, Sud, Alta Murgia)”

Presidente	»	59,62
Damascelli	»	60
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	62,63
Di Bari	»	62

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12.35).

(Segue inno nazionale)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 106 del 25 settembre 2018:

Seduta di martedì 25 settembre 2018

Nel giorno 25 settembre 2018 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza del consigliere segretario Luigi Morgante, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20180068089 del 20 settembre 2018 e nota integrativa prot. n. 20180068252 del 21 settembre 2018.

Il Presidente Loizzo alle ore 12,42 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 105 della seduta del 18 settembre 2018.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il Presidente Loizzo comunica che hanno chiesto congedo gli assessori Di Gioia, Pisicchio e i consiglieri Laricchia, Turco e Zullo.

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell’art. 12 del regolamento interno del Consiglio regionale, il Presidente Loizzo comunica l’avvenuta assegnazione alle sotto riportate Commissioni, dei seguenti provvedimenti:

I Commissione consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 186 del 13/09/2018

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Contenzioso n. 1634/07/SH/SC - Albini Antonio + altri c/ Regione Puglia. Sentenza n. 3003 in data 07/04/2014 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche - TRAP - presso la Corte d’Appello di Napoli depositata in data 30/06/2014 - Sentenza n. 199/2016”;

2) Disegno di legge n. 169 del 02/08/2018 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Provvedimento di liquidazione del C.T.U. Tribunale di Lecce del 1/06/2018 R.G.E. 735/17; sentenza del Giudice di Pace di Tricase n. 498/2016; sentenza C.T.P. Bari n. 1655/16; sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Bari n. 1799/2017..OMISSIS..”.

IV Commissione consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 185 del 13/09/2018 “Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo”. Inoltre, informa che sono pervenute le seguenti interrogazioni:

- Laricchia, Bozzetti: Ricollocazione lavoratori ex ENAIP Puglia;

- Marmo: Attuazione della legge regionale 3/2018;

- Marmo, Damascelli: Assistenza sanitaria nel comune di Giovinazzo.

E le seguenti Mozioni:

- Trevisi, Galante: Impegno della Regione ad intervenire sul tema Malattie Respiratorie da Droga;

- Mennea: Stabilizzazioni precari ASL.

Il cons. Marmo chiede la parola per esprimere a nome dell’intera Assemblea legislativa sentimento di vicinanza nei confronti del direttore, dei giornalisti e dei dipendenti della *Gazzetta del Mezzogiorno* per la vicenda che li vede coinvolti.

Anche il Presidente Loizzo, nell’esprimere solidarietà e attenzione al direttore de *La Gazzetta del Mezzogiorno*, ai redattori e all’azienda nel suo complesso, per la vicenda giudiziaria che sta interessando il quotidiano,

auspica che la situazione possa evolvere in maniera positiva.

Comunica, inoltre, che il cons. Giovanni Stea è stato nominato assessore alla qualità dell'ambiente.

Il neo assessore Giovanni Stea ringrazia il presidente Michele Emiliano per la stima e la fiducia mostrate nei suoi confronti e spera di contare sulla collaborazione di tutti per portare avanti i numerosi impegni derivanti dal ruolo ricoperto.

Il Presidente Loizzo procede con il punto 10) iscritto all'O.d.g. in attesa della presenza di altri consiglieri.

10) Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale - Designazione di un consigliere regionale, in rappresentanza della maggioranza in sostituzione del dimissionario cons. Lacarra Marco - (l.r. 3 agosto 2006, n. 25 - art. 3, comma 1).

Il Presidente Loizzo comunica che si deve procedere alla designazione di un nuovo rappresentante della maggioranza, in seno alla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria, al posto dell'ex consigliere Lacarra. Informa, altresì, che la maggioranza, attraverso il capogruppo cons. Campo, ha indicato il nome del cons. Paolo Pellegrino. Trattandosi – continua il presidente – di una votazione riguardante persone, la votazione avverrà a scrutinio segreto. Dispone, quindi, la consegna di una scheda a ciascun consigliere per la votazione del rappresentante.

Il Presidente Loizzo si accerta che tutti i consiglieri siano in possesso della relativa scheda di votazione, con la quale ciascuno potrà esprimere la propria preferenza. Procede, quindi, con le operazioni di voto, a scrutinio segreto, per l'elezione del rappresentante in questione.

Il vice presidente Longo, con funzioni di presidente del seggio, fa la chiama dei consiglieri, invitandoli a depositare la scheda nell'apposita urna.

Al termine della votazione, il Presidente Loizzo proclama il risultato:

schede bianche	1
schede nulle	5

Hanno ottenuto voti:

Pellegrino Paolo	n. 19
Emiliano Michele	n. 6
Borraccino Cosimo	n. 1
Stea Giovanni	n. 3

Il Presidente Loizzo comunica che il cons. Paolo Pellegrino è designato rappresentante della maggioranza in seno alla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria.

Il cons. Manca, nel congratularsi con il cons. Pellegrino, fa osservare che, da quando è stata istituita la Conferenza, la stessa non si è mai riunita.

3) Il Presidente Loizzo prosegue con il punto 3) iscritto all'O.d.g. Ente Autonomo "Fiera del Levante" di Bari - Nomina del Presidente - (art.3, comma 1, l.r. 33/1999).

La relazione è data per letta.

Il Presidente Loizzo informa l'Assemblea legislativa che vi è una deliberazione di Giunta regionale, con la quale si propone di nominare il dott. Pasquale Casillo presidente dell'Ente Autonomo Fiera del Levante.

Con riferimento alla richiamata proposta, intervengono i consiglieri:

Damascelli chiede di capire il sistema di nomina o di elezione a presidente della Fiera del Levante, considerato che il dott. Casillo ha inaugurato l'edizione 2018, mentre oggi si sta procedendo alla sua nomina;

Marmo sostiene che è opportuno modificare l'assetto legislativo per questo tipo di incarico/procedura, poiché è assurdo che il soggetto prima inauguri la Fiera e poi passi in Consiglio ad essere ratificato dai consiglieri.

Il Presidente Loizzo ritiene che l'osservazione vada approfondita.

Vengono distribuite le schede di votazione.

Il vice presidente Longo, con funzioni di presidente del seggio, fa la chiama dei consi-

glieri invitandoli a depositare la scheda nell'apposita urna.

I consiglieri Damascelli e Marmo riferiscono di non partecipare al voto. Al termine della votazione, il Presidente Loizzo proclama il risultato:

schede bianche	7
schede nulle	7
Hanno ottenuto voti:	
Pasquale Casillo	n. 14
Ruggeri	n. 1
Galante	n. 3
Stea	n. 1

Il Presidente Loizzo comunica che risulta nominato Presidente della Fiera del Levante il dott. Pasquale Casillo.

2) Integr. Come concordato in sede di Conferenza dei presidenti, i lavori proseguono con il punto 2) iscritto all'O.d.g. integrativo: parere sulla indizione del referendum relativo alla "Istituzione del nuovo comune di 'Presicce-Acquarica' derivante dalla fusione dei comuni di Presicce e Acquarica del Capo" (DDL n. 187 del 13/09/2018).

Il presidente della VII Commissione consiliare Congedo Saverio svolge la relazione. Il presidente Congedo, nell'informare l'Assemblea legislativa che i lavori della VII Commissione sono stati svolti proficuamente e si sono conclusi con il parere reso all'unanimità dei commissari presenti, a norma dell'art. 21 della L.R. n. 27/1973, sottopone alla decisione dell'Aula l'indizione del referendum con il seguente quesito da sottoporre alle popolazioni da chiamare a consultazione: "Vuoi tu l'istituzione del nuovo Comune di Presicce-Acquarica derivante dalla fusione di Comuni di Presicce e Acquarica del Capo?".

Il Presidente Loizzo, in assenza di richieste di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il parere sulla indizione del referendum relativo alla "Istituzione del nuovo comune di 'Presicce-Acquarica' derivante dalla fusione dei comuni di Presicce e Acquarica del Capo". Il parere è approvato all'unanimità dei presenti.

1) Il Presidente Loizzo prosegue con il punto 1) iscritto all'O.d.g. - prosieguo esame proposta di legge Bozzetti, Barone, Di Bari, Casili, Trevisi, Conca, Laricchia, Galante "Modifica della legge Regionale n. 32/2009, Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" (Iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio).

Il presidente riprende dal punto in cui nella precedente seduta consiliare del 18 settembre u.s. era venuto meno il numero legale, ovvero dalla votazione dell'emendamento di pag. 3 all'art. 2 della proposta descritta in titolo.

L'emendamento di pag. 3 all'art. 2 è posto in votazione, mediante sistema elettronico.

Esito:	
Presenti	33
Votanti	22
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	0
Astenuti	11

il Consiglio regionale approva (scheda n. 1).

Art.2	
Esito:	
Presenti	33
Votanti	22
Voti Favorevoli	22
Voti Contrari	0
Astenuti	11

il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Art.3	
Esito:	
Presenti	30
Votanti	20
Voti Favorevoli	20
Voti Contrari	0
Astenuti	10

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

Terminati gli articoli e, in mancanza di richieste per la dichiarazione di voto, il Presidente Loizzo pone in votazione la proposta di legge "Modifica della legge Regionale n.

32/2009, Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", nel suo complesso.

Esito:

Presenti	32
Votanti	20
Voti Favorevoli	20
Voti Contrari	0
Astenuti	12

il Consiglio regionale approva (scheda n. 4).

2) Il Presidente Loizzo comunica che il punto 2) iscritto all'O.d.g. DDL n. 25 del 20/03/2018 "Modifica all'art. 2 della legge regionale del 12 maggio 2004, n. 7. Statuto della Regione Puglia" – in prima lettura ai sensi dell'art. 123 della Cost. è rinviato.

4) Il Presidente Loizzo procede con il punto 4) iscritto all'O.d.g.: proposta dell'Ufficio di Presidenza di modifica agli articoli 12 e 26 del regolamento interno del Consiglio regionale. Il presidente chiede all'Assemblea legislativa di votare il richiamato punto 4), per alzata di mano, spiegando che tale proposta è finalizzata a consentire una migliore strutturazione della sessione sulle politiche comunitarie.

Art. 1 è approvato all'unanimità dei presenti.

Art. 2 è approvato all'unanimità dei presenti.

Terminati gli articoli e, in mancanza di richieste per la dichiarazione di voto, il Presidente Loizzo pone in votazione la proposta dell'Ufficio di Presidenza di modifica agli articoli 12 e 26 del Regolamento interno del Consiglio regionale, nel suo complesso.

Esito:

il Consiglio regionale approva, per alzata di mano, all'unanimità dei presenti, ai sensi dei commi 9 e 10 del regolamento regionale.

5) Il Presidente Loizzo continua con il punto 5) iscritto all'O.d.g. DDL n. 128 del 18/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Ventiseie-

simo provvedimento 2018" – esame testo emendato in I Commissione con assorbimento e decadenza dei ddl aventi pari finalità: 129/2018, 130/2018, 131/2018, 134/2018, 135/2018, 136/2018, 139/2018, 141/2018, 142/2018, 143/2018, 144/2018, 145/2018, 153/2018, 154/2018, 155/2018, 156/2018, 158/2018, 159/2018, 160/2018, 161/2018, 162/2018, 163/2018, 165/2018, 166/2018, 167/2018 e 170/2018, riferiti all'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011 e dei ddl 132/2018, 146/2018, 147/2018, 148/2018, 149/2018, 150/2018, 151/2018, 152/2018 e 168/2018, riferiti all'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011.

La relazione è data per letta.

Il Presidente Loizzo ricorda all'Assemblea che, come previsto dallo Statuto, è necessaria la maggioranza qualificata.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 1.

Esito:

Presenti	22
Votanti	22
Voti Favorevoli	21
Voti Contrari	1
Astenuti	0

il Consiglio regionale non è in numero legale (scheda n. 1).

Il Presidente Loizzo, in mancanza del numero legale, sospende la seduta alle ore 13.40 aggiornandola tra un'ora circa.

I lavori riprendono alle ore 14.44.

Il Presidente Loizzo, nel verificare che in Aula non è presente un numero sufficiente di consiglieri per la ripresa dei lavori, aggiorna la seduta a martedì 2 ottobre p.v. dedicandola alle interrogazioni.

Il Presidente Loizzo toglie la seduta alle ore 14,45.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Abaterusso, Bozzetti, Laricchia, Leo, Stea e Turco.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Il collega Bozzetti, come sapete, si è sposato il 27 settembre. Approffittiamone per fargli gli auguri, sia pure postumi, ma sempre utili.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Galante, Bozzetti: “FSC 2007-2013 – Bando FutureInResearch: realizzazione dei progetti da ricercatori diversi dai proponenti – Chiarimenti”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Consiglio dei ministri, in data 24 settembre 2018, ha deliberato la non impugnativa delle seguenti leggi regionali:

- n. 40 del 27/07/2018, recante “Disposizioni in materia di smaltimento delle carcasse provenienti da allevamenti zootecnici e modifica all’articolo 13, capo III, della legge regionale 30 aprile 2018, n. 16 (Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a chilometro zero in materia di vendita diretta dei prodotti agricoli)”;

- n. 41 del 27/07/2018, recante “Modifiche alla legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistiche ambientali e per il prelievo venatorio)”;

- n. 42 del 27/07/2018, recante “Relazione di fine legislatura regionale”.

In data 27 settembre u.s., i consiglieri regionali Ernesto Abaterusso, Cosimo Borraccino e Mauro Vizzino hanno costituito il nuovo Gruppo regionale denominato “LEU/I PROGRESSISTI” e hanno indicato quale Presidente del Gruppo medesimo il consigliere Ernesto Abaterusso. Pertanto il neo Gruppo ha assunto la seguente configurazione:

- Ernesto Abaterusso: Presidente;
- Mauro Vizzino: Vice Presidente;
- Cosimo Borraccino: componente.

Il consigliere Mario Romano, in data 28 settembre 2018, ha comunicato che non intende più aderire al Gruppo consiliare “Popolari” e che il suo impegno e il sostegno alla maggioranza restano immutati. Essendo espressione del partito dell’UDC, la sua collocazione sarà nel Gruppo Misto.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 181 del 06/09/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal d. lgs 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - Cinquantaduesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 182 del 06/09/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale - Trentasettesimo provvedimento 2018”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 26/0/2018 “Approvazione del bilancio consolidato 2017 della Regione Puglia - D. lgs. 118/2011 ‘Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti

locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42' e s.m.i.”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma del Presidente Loizzo “Disposizioni in materia di promozione e tutela della attività di panificazione”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Casili “Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Liviano (*con richiesta di risposta scritta*): “Fondazione APULIA FILM COMMISSION – eccezioni sollevate dall'Organismo di vigilanza”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Assegno di cura – II annualità 2018/2019”;

- Liviano (*con richiesta di risposta scritta*): “Attività di PUGLIA PROMOZIONE”;

- Liviano (*con richiesta di risposta scritta*): “APULIA FILM COMMISSION – Nomina direttore”;

- Galante, Conca (*ord.*): “Concorso OO.SS. - requisiti di partecipazione”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Interrogazioni e interpellanze urgenti e interrogazioni ordinarie (come da elenchi allegati al presente).

Interrogazioni e interpellanze urgenti e interrogazioni ordinarie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: Interrogazioni e interpellanze urgenti e interrogazioni ordinarie (come da elenchi allegati al presente).

Seguendo l'ordine cronologico delle interrogazioni, la prima pagina riguarda, anche se molti hanno già ricevuto risposte scritte, il Presidente Michele Emiliano, che dovrebbe arrivare fra poco, e il neo assessore Stea, che mi dicono avere qualche problema di salute. Non so se si sia ammalato immediatamente per la nomina ad assessore, ma non è in buone condizioni.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Incendi boschivi: misure straordinarie di prevenzione. Ripristino ambientale ‘Difesa grande’ e selve pugliesi”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Incendi boschivi: misure straordinarie di prevenzione. Ripristino ambientale ‘Difesa grande’ e selve pugliesi”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla protezione civile, all'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

- il 9,2% della superficie totale regionale della Puglia è coperta da boschi e foreste: 179.040 ettari di preziose risorse naturali e polmoni verdi da salvaguardare con adeguata tutela e massima cura, al fine di proteggere un patrimonio ambientale di immenso valore per la sua eccezionale biodiversità;

- da maggio ad agosto 2017 in Puglia si sono susseguiti numerosi incendi, che hanno provocato una perdita netta di area boschiva di oltre 4mila ettari, e nella maggior parte dei casi i roghi sono stati innescati dalla mano

dell'uomo, in sfregio ai polmoni verdi essenziali per la tenuta dell'ecosistema pugliese;

- il Bosco "Difesa Grande" in agro di Gravina in Puglia, con un'estensione di circa 2.300 ettari (1.900 dei quali di proprietà del Comune), ospita diversi esemplari di fauna e, per la sua grande estensione e la bellezza dei suoi panorami, oltre che per la vicinanza al centro cittadino da cui dista soli 6 chilometri, rappresenta un'importante meta turistica;

- il 12 agosto 2017, a partire dalla contrada Ventricelli, si è sviluppato un rogo devastante di accertata origine dolosa che avrebbe divorato ben ettari della secolare foresta pugliese;

- per domare le fiamme, con un fronte esteso per circa trecento metri e alimentato dal vento, è stato necessario l'intervento di mezzi aerei, squadre di Vigili del Fuoco e dell'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), supportate da agenti della Polizia Locale e da volontari della Protezione Civile;

- per l'estate 2017 è stata siglata una convenzione tra il Comune di Gravina e l'ARIF, finalizzata ad ottenere il distacco di una squadra dell'Agenzia regionale a presidio del Bosco "Difesa Grande" fino al 15 settembre, con la fornitura da parte del Comune di un mezzo Pick up dotato di modulo antincendio, pronto ad intervenire tempestivamente in caso di necessità;

- a luglio 2015 si è registrato un altro grave incendio ai danni della selva Difesa Grande, nel quale andarono distrutti 510 ettari di pineta e macchia mediterranea; il 30 giugno 2012 si verificò un rogo ancor più devastante, a causa del quale andarono in fumo altre centinaia di ettari della foresta comunale di Gravina, in parte coincidenti con l'area interessata dal rogo del 12 agosto 2017;

- il sistema OFIDIA, sperimentato con successo nell'oasi naturale di Portoselvaggio in Salento e finanziato con fondi europei nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013, consente di rilevare e contrastare gli incendi

boschivi attraverso una perlustrazione più efficace, il monitoraggio ambientale, la costruzione di modelli climatici, la previsione dei pericoli di incendio e l'accesso automatico ai dati storici ad essi collegati.

Considerato che:

- la Giunta Regionale, con deliberazione 24 febbraio 2017 n. 179, ha approvato l'estensione sino al 31 dicembre 2017 del Piano Anti Incendi Boschivi (AIB), disponendo che le strutture preposte alla previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi adempissero ai contenuti del piano;

- con DGR 16 maggio 2017 n. 742 (Burp n. 62 del 30/05/2017) risultano stanziati per la prevenzione e il contrasto al fenomeno degli incendi nei boschi pugliesi le seguenti risorse finanziarie:

- € 2.000.000,00 per la sottoscrizione della Convenzione con la Direzione Regionale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della difesa civile, per consentire l'intervento sul campo, a livello regionale, dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e la partecipazione all'attività della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), attiva h24 nel periodo 15 giugno - 15 settembre presso la sede della Sezione Protezione Civile, secondo le procedure già definite, oltre che il potenziamento delle squadre AIB tale da coprire il fabbisogno dell'intero territorio pugliese;

- € 1.458.000,00 per il servizio di lotta aerea agli incendi boschivi mediante utilizzazione di velivoli ad ala fissa tipo Fire Boss;

- € 180.000,00 per l'accordo con i Carabinieri Forestali per la mappatura delle aree percorse dal fuoco;

- secondo i dati resi noti dalle associazioni ambientaliste, relativi ai ritardi regionali e nazionali in fatto di prevenzione AIB, in Puglia non risulta ancora indicato il numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi, con relative fasce di età e in regola con la certificazione di idoneità fisica;

- la Regione, d'intesa con il Corpo nazio-

nale dei Vigili del Fuoco, dovrebbe potenziare i corsi di formazione per le figure che devono svolgere la funzione di Direzione delle Operazioni di Spegnimento (DOS), anche utilizzando le competenze del personale ex CFS (Corpo Forestale dello Stato) ora presente nel CUTFAA (Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare);

- i Comuni sono tenuti a realizzare ed aggiornare costantemente il Catasto delle aree percorse dal fuoco, finalizzato a predisporre vincoli di uso dei suoli per impedire speculazioni economiche sulle aree dove si siano verificati incendi, così come previsto dalla Legge 353/2000;

- il ruolo dei Comuni è anche prioritario nelle attività di prevenzione degli incendi, attraverso la cura e la tutela del territorio e delle aree boschive, mediante lo studio e la predisposizione di misure di mitigazione del rischio e con attività di controllo ed avvistamento necessarie per realizzare tempestivi interventi di spegnimento.

Tenuto conto che:

- in base all'articolo 9 della Legge regionale 14 dicembre 2016 n. 143 per il contrasto agli incendi boschivi, la Regione Puglia è tenuta a:

- promuovere adeguate campagne di sensibilizzazione e di informazione per sollecitare la collaborazione dei cittadini e consentire l'immediato intervento delle autorità preposte in presenza di focolai di incendio;

- coordinare la lotta attiva agli incendi boschivi tramite la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) presso la Sezione regionale di protezione civile di cui alla Legge 353/2000, con modalità h24, secondo procedure e schemi condivisi con i soggetti deputati a tale scopo;

- l'articolo 10 della Legge 143/2016 stabilisce altresì le funzioni dei Comuni, che sono tenuti ad aggiornare periodicamente con cadenza triennale e comunque all'occorrenza, le perimetrazioni relative al rischio incendi di interfaccia inserite nella pianificazione di

emergenza comunale secondo le disposizioni riportate nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile".

si interrogano

il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore alla Protezione Civile, l'Assessore alla Qualità e alla Vigilanza dell'Ambiente per sapere:

1. se sia stato dato seguito diligentemente a quanto previsto dalla convenzione siglata dall'ARIF e dal Comune di Gravina in Puglia, finalizzata alla tutela di una risorsa ambientale tanto preziosa, già oggetto di precedenti incendi;

2. se siano state svolte tutte le necessarie verifiche sui compiti di prevenzione e vigilanza previsti dal Piano AIB a carico degli enti istituzionali e degli organi preposti, ed in particolare se sia stato eseguito l'aggiornamento delle perimetrazioni delle aree a rischio incendi;

3. quali iniziative intenda intraprendere la Regione Puglia per provvedere in tempi rapidi ad una riqualificazione ambientale della preziosa area boschiva regionale, risorsa economica e sociale oltre che paesaggistica di fondamentale importanza per il territorio murgiano e per il patrimonio naturalistico pugliese;

4. entro quali tempi si intenda stilare un crono programma di tutti gli interventi di ripristino dell'ambiente naturale del Bosco di Gravina, con l'indicazione dettagliata delle attività e delle fonti per il finanziamento delle opere;

5. se siano state condotte le campagne di informazione e prevenzione previste dall'articolo 9 della Legge 143/2016, al fine di sensibilizzare i cittadini a collaborare per consentire l'immediato intervento in presenza di focolai di incendio;

6. come la Regione intenda riorganizzare la tutela delle aree boschive del territorio pugliese visto che, nonostante le convenzioni stipulate e le somme stanziare per il Piano AIB, si sono comunque verificati roghi di ingenti

proporzioni, come nel caso della selva Difesa Grande e di aree boschive in Gargano e Salento;

7. quali misure intenda adottare per prevenire, contrastare e reprimere in futuro, su tutto il territorio pugliese, l'innesco e la propagazione degli incendi boschivi, allo scopo di salvaguardare la pubblica e privata incolumità e gli ecosistemi agricoli e forestali della Puglia;

8. perché non sia stato esteso ad altre selve pugliesi il modello OFIDIA (una rete *wireless* di sensori per la prevenzione antincendio installata ad ottobre 2015 nel Parco naturale di Portoselvaggio) che ha consentito, nell'agosto 2016, di circoscrivere e domare immediatamente le fiamme appiccate da ignoti nel sottobosco della pineta salentina».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Signor Presidente, l'interrogazione è datata 28 agosto 2017...

PRESIDENTE. No, la data è 2 marzo 2018.

DAMASCELLI. È stata iscritta nuovamente all'ordine del giorno.

Quest'estate le emergenze sono state, per fortuna, limitate, ma, a seguito del grave incendio che ha devastato il bosco Difesa Grande di Gravina in Puglia e anche le altre selve pugliesi, sottopongo all'attenzione del Governo regionale una serie di interrogativi – sono addirittura otto – posti a conclusione dell'interrogazione, con cui chiedo un massimo impegno della Regione su questo fronte per difendere il nostro patrimonio naturalistico.

Nel primo punto mi riferivo all'impegno degli operai ARIF, che, guarda caso, oggi sono qui, all'esterno della sede del Consiglio regionale, per rivendicare giustamente i loro diritti e per farci notare che gli impegni da tutta la politica – mi riferisco all'assessore Di Gioia – trasversalmente presi non sono ancora stati mantenuti. Spero che l'assessore voglia

ricevere una delegazione per capire insieme come si possa, una volta per tutte, risolvere questo problema.

Sottoponevo, quindi, all'attenzione del Governo regionale una serie di interrogativi, tra cui alcuni sulle convenzioni con le forze dell'ordine e con l'ARIF. Chiedevo anche perché non fosse stato adottato il modello OFIDIA, una rete di sensori *wireless*, considerato che oggi viviamo in un mondo tecnologicamente molto avanzato, per la prevenzione dell'incendio, con tutte le relative conseguenze agli atti regionali adottati. Parliamo, però, di agosto 2017, non dell'estate scorsa, ma ormai di due stagioni fa.

L'auspicio è che le risposte siano seriamente utili a risolvere una grave piaga estiva. Penso che la prevenzione in questo senso sia preziosa e fondamentale e che un'attività di prevenzione possa essere ben svolta proprio dai nostri concittadini pugliesi dipendenti dell'ARES, che lavorano sugli incendi boschivi.

Considerate che il 9,2 per cento della superficie totale regionale della Puglia è coperto da boschi. Parliamo di quasi 180.000 ettari di preziose risorse naturali e polmoni verdi da salvaguardare con un'adeguata tutela e la massima cura, al fine di proteggere questo nostro patrimonio ambientale, che ha un immenso valore per la sua eccezionale biodiversità.

Abbiamo parchi nazionali e regionali in Puglia che vanno assolutamente protetti e tutelati, sia con un'attività di controllo, sia soprattutto con un'importante attività di prevenzione.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico*. Ho già risposto per iscritto. Tenga presente, collega, che abbiamo sottoscritto, anche per

quest'anno, una convenzione con i Carabinieri forestali. Stiamo immaginando di creare un sistema di videosorveglianza per venire incontro alle esigenze che lei esprime.

Quest'anno, con questo sistema, abbiamo avuto grandi benefici.

Il 90 per cento delle situazioni riguarda incendi dolosi, come quello accaduto in questi giorni alle Cesine.

Come Protezione civile – per tale scopo abbiamo implementato il *budget* –, stiamo investendo soprattutto sulla cosiddetta vigilanza passiva, il che ci consentirà di incrementare sempre di più un concreto atteggiamento di controllo e prevenzione per il nostro patrimonio.

Sul resto risponderà il collega.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Signor Presidente, ho fatto predisporre ad ARIF su questo argomento una nota, che vi leggo velocemente: «La convenzione stipulata tra ARIF e il Comune di Gravina nel 2017 prima dell'avvio della campagna antincendio boschivo prevedeva che il Comune di Gravina di Puglia, nella sua qualità di comodante, al fine di contrastare con efficacia ed efficienza il rischio di incendi boschivi e conservare il patrimonio, fra l'altro, unitamente all'Agenzia, all'ARIF, proponesse un presidio di pronto intervento per lo stesso bosco comunale, costituito da operai assunti da ARIF e con un veicolo AEB pick-up messo a disposizione dall'Amministrazione comunale.

L'Agenzia regionale fa sapere che per tutto il periodo della durata di predetta convenzione (15 giugno-15 settembre) è presidiato utilizzando il mezzo pick-up messo a disposizione il comprensorio forestale Bosco Difesa Grande in agro di Gravina di Puglia, organizzando il servizio di allerta e pronto intervento sette giorni su sette, su turno unico, a copertura delle ore a maggior rischio incendi, con una

copertura del servizio dalle 11 alle 18, garantendo anche reperibilità notturna.

Si precisa che il complesso forestale non è di proprietà della Regione e, quindi, non è gestito dall'Agenzia per tutte le attività irrigue e forestali, bensì rientra nel patrimonio boschivo del Comune di Gravina di Puglia.

Tuttavia, per rispetto di quanto previsto dal principio di sussidiarietà – questa è la buona volontà della nostra Agenzia –, l'Agenzia si è resa disponibile per quanto previsto dalle disposizioni normative (in pratica dalla legge n. 3 del 2010) a lavorare e a fare tutte quelle attività di concerto, ove queste siano richieste e convenzionate».

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, credo che questa sia l'occasione giusta, anche se non è oggetto dell'interrogazione, per affrontare anche la questione di quanto è successo nelle scorse ore nella marina di Melendugno, a San Foca, alle Cesine, dove ettari ed ettari di riserva naturale WWF sono andati a fuoco.

Condivido le rassicurazioni che arrivano dall'assessore Nunziante circa il potenziamento sia dell'attività di protezione civile, sia della cosiddetta vigilanza passiva. Immagino si riferisse a videocamere che sorvegliano la zona. Questo certamente va bene per il futuro. Purtroppo, però, ci troviamo a parlare di questa situazione a danno già fatto e consumato.

Peraltro, è importante anche quello che ha detto l'assessore Nunziante, alla luce anche dei suoi trascorsi prefettizi, sul fatto che sia fondata l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso. Mi sembra che i focolai siano stati più di uno. Questo va a conferma di criminali che mettono a fuoco e distruggono, in questo caso, uno dei patrimoni naturalistici e paesaggistici di straordinaria bellezza, valore e importanza.

Approfitterei anche della presenza dell'as-

sessore Di Gioia per chiedere se, al di là dell'attività di prevenzione e repressione illustrata dall'assessore Nunziante, la Regione abbia in animo anche un intervento di ripristino dello stato dei luoghi, per rimettere in moto e rivalorizzare questo patrimonio, che è bruciato ed è andato – purtroppo, nel senso letterale del termine – in fumo.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis, Gatta “Annullamento deliberazione di Giunta regionale n. 444 del 20 marzo 2018”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri De Leonardis e Gatta, un'interrogazione urgente “Annullamento deliberazione di Giunta regionale” n. 444 del 20 marzo 2018”, della quale do lettura:

«- All'assessore al bilancio e all'assessore allo sviluppo economico. - Il Consigliere Giovanni De Leonardis

premessò che

La Legge Regionale n. 7 del 21 maggio 2002, all'art. 45 dispone l'utilizzo delle aliquote destinate alla Regione per la ricerca e coltivazione di idrocarburi e al comma 1 dello stesso articolo recita espressamente che “i proventi di cui all'aliquota destinata alla Regione (...) sono utilizzati per il finanziamento di opere infrastrutturali al servizio di attività economiche, all'insediamento industriale e agli interventi di miglioramento ambientale previsti, nelle aree di estrazione e adiacenti, in strumenti di programmazione negoziata. Il comma 2 specifica che “la Giunta regionale individua gli interventi da finanziare, dando preferibilmente priorità, nell'ordine, alla realizzazione o completamento di aree comunali di insediamento industriale e/o artigianale e relativi impianti a rete, a opere infrastrutturali connesse e incubatori di impresa, a interventi di miglioramento ambientale e al completamento di aree non comunali di insediamento industriale e relativi impianti a rete, nonché a

opere infrastrutturali connesse. Il comma 3, ancora, determina che “i proventi di cui all'aliquota già destinata alla Regione (...) sono destinati al finanziamento delle opere”;

Con il Decreto Legislativo n. 625 del 25 novembre 1996 lo Stato italiano ha dato attuazione alla direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (*Royalties*-fondi idrocarburi);

Le *royalties*-fondi idrocarburi al 7 per cento della produzione sono così divise: il 30 per cento allo Stato (ma a decorrere dal 1° gennaio 1999, per le concessioni ricadenti nelle Regioni a statuto ordinario incluse nel Mezzogiorno, l'aliquota destinata allo Stato è direttamente corrisposta alla Regione); il 55 per cento alle Regioni (a decorrere dal 2017 le annualità 2008/2012 riscosse dalla Regione sono state riconosciute ai Comuni in applicazione della L. R. 7/2002) e il 15 per cento ai Comuni;

Il Subappennino dauno è un'area depressa che permette alla Regione Puglia di ottenere gli ingenti finanziamenti comunitari derivanti dall'Obiettivo 1;

Sempre il territorio del Subappennino dauno è soggetto a uno sfruttamento intensivo sul piano energetico, con danni ambientali non compensati da un adeguato ristoro economico, aumento del rischio per le comunità interessate e una ricaduta occupazionale minima, assolutamente non equiparabile ai benefici economici prodotti;

Considerato che

La Giunta regionale il 29 novembre 2017 ha prodotto la Deliberazione n. 2084, avente per oggetto la “Variazione al Bilancio di previsione 2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D. G. R. n. 16 del 17/01/2017. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione (...). Risorse ex D. Lgs. 625 del 25 novembre 1996 (*Royalties*-fondi idrocarburi)”. Ritenendo necessario applicare l'avanzo di ammini-

strazione vincolato per un importo complessivo di 22 milioni 688.566,67 euro, inserito nel capitolo ‘Contributo ai Comuni per il finanziamento di opere infrastrutturali al servizio di attività economiche nelle aree di coltivazione idrocarburi’;

La Giunta regionale il 20 marzo 2018 ha prodotto una nuova Deliberazione, la n. 444, sempre avente per oggetto la ‘Destinazione dei fondi Risorse ex D. Lgs. N. 625/96 (Royalties-fondi idrocarburi)’, a seguito della Deliberazione n. 2084 del 29 novembre 2017;

Nella nuova Deliberazione n. 444, su proposta dell’Assessore allo Sviluppo economico, viene ravvisata la necessità di destinare le risorse dell’aliquota del 7 per cento relativamente agli anni 2008-2017, pari a 23 milioni 302.318 euro, “all’adozione di misure per favorire lo sviluppo dell’occupazione e le attività economiche, l’incremento industriale e interventi di miglioramento ambientale”. Nello specifico, vengono destinati 2 milioni di euro ad Aeroporti di Puglia, per lavori di riqualificazione dell’aeroporto di Grottaglie; 6 milioni di euro al Comune di Massafra per la realizzazione di un cavalcaferrovia e altri lavori; 1 milione 200mila euro al Comune di Nardò per la realizzazione di infrastrutture viarie; 1 milione 102.318,65 ad ARTI per la redazione del Piano strategico per Taranto; 6 milioni di euro al Comune di Apricena per la realizzazione della viabilità di connessione tra il distretto agroalimentare, lapideo e produttivo con la zona industriale e la piastra intermodale gomma/ferro; 7 milioni di euro al Comune di San Severo per la rete di fognatura per acque bianche;

Rilevato che

La giustificazione addotta nella Deliberazione per tale stanziamento di risorse per quanto riguarda San Severo, Apricena e Nardò è una sorta di compensazione per le aree di ospitalità messe a disposizione nella provincia di Foggia e in quella di Lecce per fare fronte alle problematiche legate all’immigrazione; per la provincia di Taranto l’istituzione della

Zona Economica Speciale, con investimenti ritenuti prioritari per Grottaglie e Massafra;

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, l’Assessore al Bilancio e l’Assessore allo Sviluppo Economico per l’immediato ritiro della Deliberazione n. 444 del 20 marzo 2018, perché disattende i principi e le disposizioni fissate dalla Legge Regionale n. 7 del 21 maggio 2002.

Non si capisce infatti perché le nobili finalità contenute nella Deliberazione n. 444 non possano essere soddisfatte attingendo da altri capitoli del Bilancio regionale; e perché un’area depressa come il Subappennino dauno debba essere scippata di risorse che le spettano, in virtù delle *royalties* prodotte, e più che mai necessarie per il miglioramento delle infrastrutture, per arginare il dissesto idrogeologico, per rilanciare sviluppo e occupazione. La scelta politica operata attraverso la Deliberazione n. 444 è sconcertante e gravissima, e aumenta uno squilibrio territoriale intollerabile e inqualificabile.»

Invito i presentatori a illustrarla.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, grazie della parola. In buona sostanza, la Giunta regionale – è un tema molto importante – il 20 marzo ha emanato una delibera per distribuire le *royalties* degli idrocarburi che sono stati presi nel Subappennino Dauno. La ripartizione di queste *royalties* degli idrocarburi è prevista per legge: una parte va ai Comuni, una allo Stato, una alle Regioni.

Voglio concentrarmi proprio sulla parte che va alle Regioni, ossia il 55 per cento. Essendo il Subappennino Dauno una zona altamente svantaggiata, come succede solitamente e così come sta facendo per altri territori, per esempio sulla TAP, il Presidente, che sta lavorando per evitare scempi, ci si sarebbe aspettati che queste risorse – parliamo di varie decine di milioni di euro – venissero destinate a questi territori.

Invece, che cosa è successo? La Giunta re-

gionale, con delibera – fate attenzione, giornalisti, perché si tratta di un tema molto importante – del 20 marzo 2018, ha distribuito queste risorse per l'accoglienza degli immigrati, dandole in parte al Comune di Apricena, in parte al Comune di San Severo e in parte al Comune di Nardò. Risorse che dovrebbero essere assegnate ai Monti Dauni sono state, invece, erogate diversamente a questi Comuni.

Queste risorse – vi chiederete – sono state assegnate tramite un bando? Come sono state assegnate, direttamente o indirettamente? La delibera di Giunta regionale, Presidente, ci dice che il Comune di San Severo ha fatto richiesta di un finanziamento il 16 marzo, quattro giorni prima – ripeto, quattro giorni prima – della delibera di Giunta. Il Comune di Apricena l'ha fatta il giorno prima, il 15 marzo 2018. Qui c'è scritto 2017, ma si tratta del 2018. Il Comune di Nardò l'ha fatta il giorno prima, il giorno di San Giuseppe, il 19 marzo. La delibera è stata emanata il giorno dopo, il 20 marzo. Parliamo di pochi soldi? No, ad Apricena sono andati 6 milioni di euro, a San Severo 7 milioni di euro e a Nardò 1.200.000 euro.

È finita qui la questione di queste risorse che togliamo ai Comuni del Subappennino per darle ad altri? No. Sempre il 19 marzo – un giorno fortunato – 2018 il Comune di Massafra ha chiesto, a valere su questi soldi, 6 milioni di euro. Il giorno dopo la Giunta glieli ha concessi.

Il 19 marzo, senza un bando, senza niente, sui soldi che derivano dall'estrazione degli idrocarburi sul Subappennino, zona svantaggiata, per cui siamo oggi nell'obiettivo 1, il Comune di Massafra chiede 6 milioni di euro e il giorno dopo la Regione Puglia, togliendoli al Subappennino, glieli concede con questa delibera.

Non è finita qui. Il 19 marzo Aeroporti di Puglia comunica che l'aeroporto di Grottaglie ha bisogno di risorse. Togliamo, quindi, le risorse al Subappennino, alla Provincia di Foggia, e le assegniamo, con delibera del 20 mar-

zo, il giorno dopo, ad Aeroporti di Puglia per potenziare non l'aeroporto Gino Lisa, ma l'aeroporto di Grottaglie. Va bene. Per chiudere, diamo altri 1.100.000 euro ad ARTI perché deve redigere il Piano strategico per Taranto.

In conclusione, sono andati 7 milioni a San Severo, 6 ad Apricena, 1,2 a Nardò, 6 a Massafra, 2 ad Aeroporti di Puglia e 1,1 ad ARTI, per un totale di 24 milioni di euro, dati senza uno straccio di bando a cui potessero partecipare tutti i Comuni della Puglia, assegnati con domande fatte il giorno prima, mortificando un territorio che viene continuamente trivellato per avere queste risorse degli idrocarburi. I soldi, però, vengono erogati a piacere in base a domande fatte il giorno prima. Il giorno dopo sono assegnati con delibera di Giunta regionale. Perché? Non si capisce.

Mi sarebbe piaciuto – è presente l'assessore Nunziante, che all'epoca non era l'estensore di questa delibera – che il Presidente venisse qui a spiegarci le motivazioni in base alle quali non c'è stato un bando. Presidente, questa è una materia molto importante e delicata. Vorrei conoscere le motivazioni per le quali non c'è stato un bando e perché queste risorse sono state assegnate a questi Comuni e non ad altri, a semplice domanda. So che anche gli assessori regionali della Provincia di Foggia erano in difficoltà su questa questione. Uno c'era, uno non c'era. Anche loro avrebbero potuto chiedere il motivo di questa situazione.

Signor Presidente, chiedo se sia mai possibile distribuire queste risorse, milioni e milioni di euro, a piacere, in base a semplice domanda, e se gli altri Comuni della Puglia non abbiano lo stesso diritto di ricevere risorse, così come le hanno ricevute questi.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile,*

al personale e allo sviluppo economico. Un po' di esperienza ce l'ho, collega, da quando facevo il prefetto a Potenza. Le faccio presente che noi abbiamo utilizzato solo la parte delle *royalties* che riguardavano la Regione, non quella spettante ai Comuni.

Per carità di Dio, non si fanno chiacchiere in quest'Aula. Le dico soltanto che noi una determinata discrezionalità l'abbiamo. Quando fu discussa la delibera, che lei cita, del 20 marzo 2018, ci fu una discussione per contenere ad alcune esigenze di questi Comuni, i quali fornivano in cambio determinati servizi alla Regione. Per esempio, i Comuni di Apricena, San Severo e Nardò sono Comuni molto sensibili per poter fare un discorso di accoglimento degli immigrati. Su queste questioni abbiamo, quindi, una sorta di compensazione, ragion per cui abbiamo dato la precedenza a questi Comuni.

Quello che lei dice è vero, ma è altrettanto vero che ora stiamo affrontando il nuovo problema. Ci sono stati alcuni Comuni del fogliano che hanno chiesto risorse. Quando andremo a riposizionare le varie *royalties*, faremo un discorso un po' diverso e vedremo che succede.

Non serve un bando. Questo aspetto rientra nella piena discrezionalità della Regione, perché l'articolo 20 non tocca i fondi – lei l'ha detto – dei Comuni. I Comuni che sono stati avvantaggiati, ossia Apricena, San Severo e Nardò, hanno fornito in cambio l'aiuto che serviva alla Regione per assicurare una dignità a queste persone, che erano utilizzate anche nel mondo dell'agricoltura.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. In realtà non è proprio così. Mi rivolgo all'assessore. Abbiamo visto questa situazione anche con il commissariamento di alcuni Comuni sui Piani coste, per esempio. Quando la discrezionalità politica si sostitui-

sce *tout court* alla discrezionalità tecnica, qualche problema si verifica. Noi notiamo che da parte del Governo i Comuni amici, quelli politicamente più vicini – qui c'è la discrezionalità politica, che è molto, molto pericolosa – hanno dei privilegi e addirittura scavalcano anche altri Comuni che, come giustamente diceva il collega De Leonardis, avrebbero potuto avere il diritto di ricevere determinate somme.

Che cosa è successo? Le ho citato il Piano coste. Alcuni Comuni, che evidentemente non erano amici politicamente del Presidente Emiliano, venivano, *tranchant*, commissariati. In questo caso, se vediamo i nomi dei Comuni citati dal collega De Leonardis, notiamo che sono tutti Comuni che si dimostrano politicamente collaborativi, il che sarebbe importante. Osservo, però, che sono Comuni che hanno fatto fare le primarie, pur non appartenendo alla stessa bandiera politica del Presidente Emiliano. Uno di questi è il Comune di Nardò.

Diciamoci le cose come stanno. L'andazzo di questa Presidenza – parlo evidentemente della Presidenza del Governo, non del Consiglio – è quella di distribuire risorse come mance e manette ai Comuni che sono amici politicamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, in premessa ho detto che non c'era l'assessore Nunziante e torno a dirlo. Ho detto che questo 55 per cento può essere distribuito come si vuole. Sta di fatto, però, che queste risorse vengono dai lavori fatti con le trivelle sul Subappennino Dauno, che il Subappennino Dauno è una zona altamente svantaggiata e che il Governo regionale, su domande fatte il giorno prima di emanare la delibera, ha erogato le risorse ad alcuni Comuni, come dice il presidente Nunziante, per compensare alcune situazioni. Le ha erogate, però, anche ad altri

Comuni perché dovevano realizzare un cavalcavia-ferrovia ed altre cose, per svariati milioni di euro.

Il dato politico emerge chiaramente: c'è stato l'abbandono, da parte di questo Governo regionale, di un territorio del Subappennino Dauno, con riguardo a risorse che avrebbero dovuto essere legittimamente – non perché sia detto dalla legge, ma perché ci sono stati danni prodotti su quel territorio – investite su quelle zone per permettere uno sviluppo e un rilancio di quel territorio. Invece, tali risorse sono state arbitrariamente distolte da quei territori per essere investite in altri.

Non voglio sapere oggi quali siano le motivazioni per cui ciò è stato fatto. Le domande sono state fatte il giorno prima della presentazione. Non sappiamo se ci fossero progetti né come fossero le situazioni. È stata chiaramente una volontà politica di questo Governo prendere le risorse e toglierle alla Provincia di Foggia per utilizzarle per altre situazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico. Mi rivolgo soltanto al collega Casili. Nei Comuni non ci sono molti amici di questa Giunta. Non penso che Apricena sia uno di questi Comuni.

Le sto dicendo che mance e manette, in questo caso, probabilmente sono andate a Nardò, ma soprattutto Apricena non è un Comune amico. Consta a me. Ho fatto il prefetto lì e non penso che abbia un Sindaco vicino a noi. Lo dico senza spirito di polemica, assolutamente.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Modifica dei regolamenti regionali 7/2002 e 3/2005 (Strutture di riabilitazione psichiatrica)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Modifica dei regolamenti regionali 7/2002 e 3/2005 (Strutture di riabilitazione psichiatrica)”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e all'assessore al welfare. – Il sottoscritto Consigliere regionale, Cosimo Borraccino,

premessò che

- La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 13 febbraio 2014, n. 143 “Accordi della Conferenza Unificata in materia di salute mentale anno 2013. Recepimento” ha recepito il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome prot. n. 13/054/CR7A/C7 del 13/06/2013”.

considerato che

- La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome con il documento prot. n. 13/054/CR7A/C7 del 13/06/2013 ha previsto la suddivisione delle Strutture Residenziali Psichiatriche (in Puglia CRAP) a seconda del livello di intervento terapeutico-riabilitativo, correlato al livello della compromissione di funzioni e abilità del paziente (e alla sua trattabilità), sia per il livello di intensità assistenziale offerto, sia correlato al grado di autonomia complessivo in Strutture a carattere intensivo e estensivo.

Preso atto che

- I regolamenti regionali 7/2002 e 3/2005 risultano essere inadeguati e pertanto necessitano di opportune modifiche anche luce della L. 3/2018 (riforma Lorenzin).

- È intenzione dell'Assessorato alle politiche della salute già dal 2013 procedere ad una modifica dei regolamenti regionali 7/2002 e 3/2005 e che per tale motivo è stata istituita una Commissione regionale specifica.

- È indispensabile e necessario introdurre un regolamento regionale che vada a disciplinare le attività di assistenza domiciliare.

interroga

Il Presidente della Giunta Regionale e As-

sessore alla Sanità, dott. Emiliano, l'Assessore al *welfare*, dott. Ruggeri, e il direttore del Dipartimento delle politiche della salute, dott. Ruscitti, per sapere:

- Quando intende la tecnostruttura regionale competente procedere alla modifica dei regolamenti regionali 7/2002 e 3/2005.

- Quali sono allo stato attuale i lavori svolti dalla Commissione istituita dalla Regione Puglia.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale.»

Comunico che a questa interrogazione è stata inviata risposta scritta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, è giunta risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Galante “Richiesta chiarimenti su azioni poste in essere dal commissario unico dei consorzi di bonifica pugliesi dott. Alfredo Borzillo”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Galante, “Richiesta chiarimenti su azioni poste in essere dal commissario unico dei consorzi di bonifica pugliesi dott. Alfredo Borzillo”, stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere De Leonardis “Stallo aeroporto civile Gino Lisa di Foggia”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere De Leonardis, un'interrogazione urgente “Stallo aeroporto civile Gino Lisa di Foggia”, della quale do lettura:

«- *All'assessore ai trasporti.* - Il consigliere regionale Giovanni De Leonardis

premessò che

L'aeroporto ‘Gino Lisa’ di Foggia è stato oggetto di un finanziamento di 14 milioni di

euro per l'allungamento della pista di atterraggio e decollo, grazie ai Fondi FAS destinati alle opere infrastrutturali prioritarie, indicate dall'esecutivo regionale guidato da Nichi Vendola e inserite nel Piano per il Sud;

Il 3 agosto 2011, il Cipe ha confermato il finanziamento con una delibera sulle infrastrutture che destinava alla Puglia le risorse del Piano per il sud, poi confluite nel Piano di azione e coesione sottoscritto dalla Puglia con il Ministro Barca;

Da allora è iniziato un incredibile alternarsi di attesa e delusione, per il completamento dell'iter burocratico e procedere con la gara d'appalto e l'inizio effettivo dei lavori;

Il 30 settembre 2013, è stato pubblicato su due quotidiani il bando di gara per l'allungamento della pista di atterraggio e decollo dello scalo foggiano. I termini previsti per la presentazione delle offerte fissati entro le ore 12 del 20 novembre 2013;

A sette giorni esatti dall'apertura delle buste per l'aggiudicazione della gara, l'esecutivo regionale ha bloccato la procedura;

Il 13 dicembre 2013 è stato pubblicato un nuovo bando riveduto e corretto, sempre avente per oggetto i lavori di allungamento della pista di atterraggio e decollo della pista dell'aeroporto ‘Gino Lisa’. Scadenza fissata al 30 gennaio 2014;

Ma lo stallo è perdurato, per – in particolare – l'attesa della Valutazione di Impatto Ambientale e per la possibile configurazione da parte dell'Unione Europea come ‘aiuti di Stato’ del finanziamento accordato in più riprese;

Considerato che

È impossibile riassumere in poche pagine la serie di contraddizioni che hanno caratterizzato l'operato dell'esecutivo regionale fino a) termine del mandato, nel 2015;

Il nuovo Governo regionale, guidato da Michele Emiliano, ha ribadito la volontà di confermare il rilancio dello scalo civile foggiano, e di non perdere il finanziamento per l'allungamento della pista di atterraggio e decollo;

Il 30 maggio 2017 il presidente Michele Emiliano, attraverso una nota inviata agli organi di informazione e pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, ha comunicato testualmente: “La Regione Puglia ha deciso di finanziare l’allungamento della pista dell’aeroporto di Foggia fino al 95 per cento, la massima intensità possibile consentita dal regolamento dell’Unione europea. Confermiamo, così, la strategicità di un’infrastruttura già inquadrata come prioritaria nella pianificazione e nella programmazione regionale, già finanziata e stabilizzata nel bilancio regionale (sul capitolo numero 1146020 che riguarda il Fondo di Sviluppo e Coesione e sul capitolo ‘figlio’, il numero 1147022, che mette in condizione Aeroporti di Puglia di pagare gli espropri e i lavori). Come ufficializzato dalla Commissione UE, il regolamento di modifica entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell’Unione europea*.”

Non appena questo accadrà, la Regione Puglia ritirerà la cosiddetta pre-notifica, trasmessa, il 21 dicembre 2016, alla Direzione Generale Concorrenza della Commissione europea, con cui, sotto l’egida della Rappresentanza permanente dell’Italia presso l’UE, erano in corso le valutazioni circa la natura di aiuto di Stato dell’investimento, l’intensità dell’aiuto stesso e l’ipotesi subordinata di percorrere la procedura del Servizio di interesse economico generale (SIEG), a dimostrazione della ferma volontà di percorrere ogni strada per raggiungere lo scopo di allungare la pista del ‘Gino Lisa’. Il ritiro della pre-notifica è diventato possibile perché le nuove norme, annunciate dalla Commissione europea il 17 maggio scorso, autorizzano gli Stati membri a effettuare investimenti pubblici negli aeroporti regionali senza previa approvazione della Commissione. Le novità introdotte confermano, peraltro, che Regione Puglia e Aeroporti di Puglia avevano correttamente inquadrato la questione interpellando la DG Concorrenza e sospendendo la gara provvisoriamente aggiudicata”;

Rilevato che

Anche questa svolta annunciata non ha prodotto alcun risultato concreto. E saltando ulteriori passaggi, si è arrivati il 3 ottobre 2017 a un atto di indirizzo della Giunta regionale, inerente la destinazione del ‘Gino Lisa’ come sede operativa della Protezione Civile regionale, dettata anche e soprattutto dalla necessità di poter utilizzare i 14 milioni di finanziamento senza correre il rischio di infrazioni;

Non è stata fornita, anche nella successiva conferenza stampa, ulteriore spiegazione su tempistica e modalità della nuova iniziativa;

Il 14 dicembre 2017 si è svolto un sopralluogo presso lo scalo foggiano, con tecnici della Protezione Civile e della struttura tecnica regionale;

Ancora, in occasione della discussione in aula del Bilancio di Previsione 2018, sono stati stanziati 150mila euro per “elaborare gli studi funzionali all’allungamento della pista dell’aeroporto ‘Gino Lisa’ di Foggia”;

Da allora, non si hanno più notizie né sulla pubblicazione del bando per l’allungamento della pista, né sui lavori necessari per l’adeguamento dello scalo foggiano a sede regionale della Protezione Civile;

A distanza di otto anni ormai dal primo finanziamento stanziato per l’allungamento della pista di atterraggio e decollo c’è bisogno di fare finalmente chiarezza intorno alla situazione dell’aeroporto ‘Gino Lisa’ di Foggia

Interroga

L’assessore ai Trasporti Antonio Nunzianze e il presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano per spiegare, non solo al sottoscritto ma anche e soprattutto alla comunità foggiana e pugliese, come l’attuale esecutivo intende procedere, e con quale tempistica, per assicurare finalmente l’inizio dei lavori di adeguamento infrastrutturale dello scalo, sia relativi alla nuova destinazione come sede regionale della Protezione Civile, che per l’allungamento della pista.

Illustrando gli ostacoli e le difficoltà che si

stanno eventualmente incontrando, e quanto invece concretamente fatto.

Ancora, per spiegare le responsabilità e gli errori che hanno determinato ritardi su ritardi imputabili non più imputabili solo al precedente, ma pure all'attuale esecutivo, in carica ormai da oltre due anni e mezzo. Mentre i lavori e i progetti inerenti gli altri scali pugliesi, da Bari Palese a Grottaglie, procedono attraverso iter lineari e senza alcuna complicazione».

Invito il presentatore a illustrarla.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, parliamo della n. 1020, rivolta all'assessore ai trasporti. È vecchia.

PRESIDENTE. La illustri, considerata la presenza dell'assessore Giannini.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, c'è una giornalista di Foggia che ogni giorno su *Facebook* ci ricorda da quanti giorni il Presidente Emiliano aveva svolto la conferenza stampa a Foggia, annunciando la ripartenza dell'aeroporto Gino Lisa.

Comunque, è anche utile – mi rivolgo all'assessore Giannini – una risposta su questo tema, per poter capire lo stato dei lavori in relazione all'aeroporto Gino Lisa di Foggia, che è stato destinatario di un finanziamento di 14 milioni di euro.

Come voi tutti saprete ormai, l'aeroporto Gino Lisa di Foggia è stato oggetto di un finanziamento di 14 milioni di euro, grazie soprattutto all'interessamento di un assessore che, purtroppo, non è più qui con noi, Guglielmo Minervini. Furono inserite queste risorse nel Piano per il Sud. Nell'agosto 2011 il CIPE le ha confermate.

Dopodiché, c'è stato un continuo batti e ribatti sul fatto che occorresse il cofinanziamento, su chi dovesse mettere questi soldi, su come dovessero essere fatti, se ci fosse la volontà o meno di proseguire su questo punto, fino a quando si è arrivati a voler inserire

l'aeroporto Gino Lisa nella rete delle Protezioni civili regionali per avere un cofinanziamento eventuale della Regione del 5 per cento. Il 95 per cento di queste risorse sarebbe venuto poi dalla Giunta regionale.

Il 3 ottobre 2017 c'è stato un atto di indirizzo della Giunta regionale che indicava il Gino Lisa come sede operativa della Protezione civile regionale, anche perché erano arrivati questi 14 milioni di euro.

Il 14 dicembre 2017 c'è stato un sopralluogo dei tecnici della Protezione civile e nel bilancio di previsione 2018 sono stati stanziati 150.000 euro. Nella successiva variazione di bilancio abbiamo stanziato altri milioni di euro per la questione della Protezione civile.

Oggi non abbiamo più notizie in relazione a tutte queste risorse che sono state stanziare, allo stato di allungamento della pista e a che punto siamo, fra espropri e altre questioni. Vengo alla domanda che pongo al Governo regionale, alla luce delle risorse che sono state impegnate e del dibattito che c'è a Foggia e in provincia di Foggia sulla forte volontà di avere l'allungamento della pista e di nuovo l'operatività del Gino Lisa.

Considerato che chi risiede fra Bari e Brindisi ha la possibilità di essere servito non da uno, ma da due aeroporti, chiedo al Governo regionale di sapere a che punto siamo sulla Protezione civile regionale, per la quale l'aeroporto di Foggia è stato individuato come sede, quanti soldi sono stati oggi stanziati e quali attività sono state svolte in relazione a questa nuova sede della Protezione civile regionale.

Chiedo anche, in relazione all'allungamento della pista, i tempi che occorreranno quantomeno per l'inizio dei lavori.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile,*

al personale e allo sviluppo economico. Oggi approviamo in Giunta quello stanziamento che fu effettuato di 5 milioni. Oggi approviamo quella delibera. Questa situazione si è sbloccata un poco.

Per quanto riguarda l'allungamento, i lavori procedono, o dovrebbero procedere, quantomeno, celermente. È confermato che Foggia diventi un *hub* della Protezione civile, considerato che anche il Ministero dell'interno propende per questa situazione.

La questione, dunque, si è sbloccata un po' con i 5 milioni che il Consiglio ha deliberato in favore dell'aeroporto di Foggia. Oggi questa delibera va in Giunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici.* In merito all'allungamento i tempi sono quelli tecnici. Mi riservo di fornirle un'informazione scritta più precisa e dettagliata. Non capisco la ragione per la quale si debba ritornare sempre su un tema, anche quando è stato risolto.

Il tema è stato risolto. Il finanziamento è destinato a quella funzione. La soluzione è stata trovata. Adesso occorrono i tempi tecnici per avviare una gara che – lo ricordo –, a suo tempo, era stata già celebrata.

Per cortesia, attenda i tempi tecnici necessari. Riceverà poi una nota nella quale riusciremo eventualmente anche a comunicarle il giorno in cui cominceranno i lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, ringrazio e prendo atto del fatto che oggi, fortunatamente, in Giunta si sblocca la questione per quanto riguarda la sede della Protezione civile regionale.

I tempi tecnici, assessore Giannini, a me, come ai suoi colleghi di Giunta, li chiedono

giornalmente gli abitanti di Foggia e provincia per capire a che punto siamo su questa questione, che si trascina ormai da 7-8-9 anni.

Io non sono molto intelligente. Se ci fa sapere quando effettivamente partiranno i lavori, sarò contento di questa notizia che ci darà, come anche sarò contento se ci dirà quando verranno terminati i lavori. Non è una curiosità personale, non è polemica, ma è motivo per poterlo riportare alla comunità foggiana e a coloro i quali ci hanno indicato per stare qui in Consiglio regionale.

Non è polemica.

PRESIDENTE. Procediamo "utilizzando" gli assessori che hanno la bontà e il dovere di essere presenti.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Barone "Attività di controllo e vigilanza nei riguardi della gestione commissariale dell'Azienda pubblica di servizi alla persona S.M.A.R., con sede a Manfredonia (FG) in Via Tribuna, 57"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Conca, Barone, un'interrogazione urgente "Attività di controllo e vigilanza nei riguardi della gestione commissariale dell'Azienda pubblica di servizi alla persona S.M.A.R., con sede a Manfredonia (FG) in Via Tribuna, 57", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla sanità e all'assessore al welfare.* - I sottoscritti consiglieri Mario Conca e Rosa Barone

premessi che

La legge regionale n. 15/2004. Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone, detta le norme per la riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in coerenza al decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a nor-

ma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328), e aventi sede in Puglia.

Ai sensi dell'anzidetta norma le IPAB e tutti gli enti in ogni modo denominati assoggettati alle disposizioni di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) aventi sede legale nella Regione Puglia, come previsto dal comma 2 dell'art. 1 L.r. n. 15/2004, in possesso dei requisiti previsti dalla legge per le rispettive tipologie sono trasformati, fermo restando l'esclusione di fini di lucro, in:

a) aziende pubbliche di servizi alla persona;

b) persone giuridiche di diritto privato.

L'azienda pubblica di servizi alla persona SMAR (ASP 'SMAR') con sede legale a Manfredonia (FG) è stata istituita con Determinazione del Dirigente del Servizio sistemi integrativi servizi sociali della Regione Puglia n° 25 del 22 gennaio 2009, ai sensi della L.R. n. 15/2004, quale ente senza fini di lucro risultante dalla trasformazione e fusione dell'I.P.A.B. Amministrazione unica Opere Pie - Centro di Accoglienza S. Maria della Stella e dell'I.P.A.B. Casa di Riposo 'Anna Rizzi', entrambe con sede in Manfredonia (FG).

Con decreto n. 405 del 28 maggio 2014, il Presidente della Giunta regionale disponeva, *ex abrupto*, lo scioglimento del CdA dell'ASP 'SMAR' e contestualmente nominava quale Commissario straordinario la dott.ssa Angela Egidio, per la durata di mesi 6, (nota del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, Ufficio *Governance* e Terzo settore, sede di Foggia prot. AOO/82/0004438 del 05.06.2014), la quale, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 1 del 19 giugno 2014, formalmente si insediava.

Considerato che

da informazioni pervenute agli scriventi risulta quanto segue:

con particolare riguardo al periodo commissariale, intercorrente tra il 19 giugno 2014 ed il 19 luglio 2017 (corrispondente al trien-

nio di Commissariamento in corso), a quanto consta agli scriventi non è stato esercitato il potere di vigilanza sull'amministrazione e sulla gestione dell'ASP "SMAR" di Manfredonia ad opera degli Uffici Regionali competenti Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Ufficio "*Governance* e Terzo Settore", malgrado la Regione Puglia sia obbligata ad effettuare, con cadenza biennale, la verifica della permanenza dei requisiti in applicazione delle Disposizioni organizzative per l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo contenute nella D.D. N° 729 del 05/11/2010 - allegato a- BURP n. 174 del 18/11/2010, pagg. 31410, 31411 e sia altresì tenuta ad applicare le azioni di coordinamento, programmazione e controllo contenute e disciplinate nelle "Norme in materia di controlli" - L.R. N° 26 del 07/08/2013, art. 25.

Il Commissario straordinario dell'ASP 'SMAR', insediatosi il 19 giugno 2014, nominato dalla Regione per un semestre, allo scopo di sanare le presunte violazioni di legge attribuite al CdA rimosso, continua a gestire l'Azienda a distanza di oltre 37 mesi (n° 3 anni), approvando, peraltro, atti di ordinaria e straordinaria amministrazione (di natura amministrativa, contabile e patrimoniale) pur in assenza di atti regionali di perdurante proroga dell'incarico commissariale sotteso (in violazione della L. n° 444/1994 - dell'art. 23 della L.R. n° 15 del 30.09.2004).

Il Collegio dei revisori dei conti dell'ASP 'SMAR', da oltre n° 7 anni, è composto dagli stessi componenti che permangono presso l'Ente dall'anno 2010 come organo di controllo e vigilanza. Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti sig. Francesco Paolo Lauriola, tutt'oggi in carica, è stato nominato in prima istanza con Delibera di Giunta n° 504 del 23.02.2010, su proposta dell'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio *Governance* e Terzo Settore, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Il Commissario straordinario, a far data dall'insediamento, 19 giugno 2014, percepisce un'indennità di carica ed emolumenti a carico del bilancio dell'Ente, nonostante quanto previsto dalla comunicazione regionale n. 10748 del 19.10.2012, trasmessa dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ed Ufficio "Governance e Terzo Settore" della Regione Puglia, avente ad oggetto: "art. 6 co. 2, D.L. 31 maggio 2012, n. 78 - Misure urgenti in materia di stabilizzazione e di compatibilità finanziaria": in cui è dato leggere che: 'A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto la partecipazione agli organi collegiali anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese già sostenute ove previste dalla normativa vigente; qualora siano previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro al giorno a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli (...)'. La Corte Costituzionale, nella Sentenza N. 161/2012 sostiene in modo incontrovertibile che "le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona rientrano nel novero di quegli enti per i quali vige il principio della gratuità delle cariche, poiché ricompresi fra gli enti fruitori di contributi a carico dello Stato e pertanto, detto principio trova diretta applicazione anche alle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona.

Il Commissario straordinario, a far data dal suo insediamento, 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017, procede all'affidamento di servizi socioassistenziali con frazionamento mensile e bimestrale (tuttora in corso, eccetto una parentesi amministrativa corrispondente al periodo di servizio 01 dicembre 2015 - 30 novembre 2016 con affidamento servizi attraverso su base annuale) sempre in favore del

medesimo operatore economico consortile, al quale, dal mese di febbraio 2017, ha affidato anche i servizi di ristorazione sempre con la medesima modalità di frazionamento mensile; tale operato è certamente illegittimo, come chiarito anche nel richiamato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 405 del 28 maggio 2014, in cui è dato leggere testualmente che: "le modalità di affidamento in economia con frammentazione in periodi mensili rappresentano una elusione della disciplina vigente in materia di affidamento di appalti da parte di un soggetto giuridico pubblico".

Il Commissario straordinario, alla data del 19 luglio 2017, non ha proceduto a corrispondere le spettanze previste all'operatore economico consortile affidatario dei servizi esternalizzati socioassistenziali, generando una gravosa situazione debitoria a carico dell'Ente per un importo di oltre Euro 180.000, circa (pari a n° 8 mensilità - corrispondente al periodo di servizio da ottobre 2016 a maggio 2017; a cui devono aggiungersi le mensilità di giugno e luglio 2017 per un importo di oltre Euro 45.000).

Il Commissario straordinario, alla data del 19 luglio 2017, non ha proceduto a corrispondere le spettanze previste all'operatore economico affidatario dei servizi esternalizzati di ristorazione (anch'essi affidati con frazionamento mensile), generando una gravosa situazione debitoria a carico dell'Ente per un importo di Euro 174.000 (pari a n° 23 mensilità - corrispondente al periodo di servizio dal 15 marzo 2015 al 31 gennaio 2017), con conseguente sospensione, azione di pignoramento e blocco del Servizio Tesoreria dell'Ente culminato nel mese di aprile 2017.

Il Commissario straordinario, alla data del 19 luglio 2017, con riferimento al suo periodo di gestione, non ha proceduto a corrispondere le retribuzioni previste al personale dipendente, quindi, a versare con regolare cadenza mensile gli indefettibili ed obbligatori oneri assistenziali e previdenziali a beneficio delle

n° 6 unità, dipendenti a tempo pieno ed indeterminato (Delibera n° 27 del 27/08/2010 – “Rapporti di Lavoro ed Inquadramento”: n° 2 Capo Servizi Amministrativo e Socio Assistenziale, posizione economica C2 e D1; n° 1 Istruttore Amministrativo, posizione economica C1; n° 1 Educatrice, posizione economica C1; n° 1 Operatore Socio Assistenziale, posizione economica B1; n° 1 Addetto ai Servizi Vari, posizione economica A1), maturando, alla data del 19 luglio 2017, arretrati per n 6 mensilità, pare, per un importo di oltre Euro 60.000.000.

Il Commissario straordinario, a far data dall'insediamento, quindi, nel periodo intercorrente tra il 19 giugno 2014 ed il 19 luglio 2017, non ha regolarmente predisposto ed approvato, annualmente, nei termini prescritti, tutti i fondamentali strumenti contabili previsti: il Bilancio preventivo pluriennale di durata triennale, il Bilancio preventivo annuale ed il consuntivo annuale, il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), corredati da apposita relazione sulla situazione dell'azienda; limitandosi a predisporre ed approvare due soli atti, peraltro, solo recentemente, negli ultimi sei mesi della sua gestione (ancora in corso) e ben oltre i termini prescritti: con Delibera n° 29 del 29 dicembre 2016 è stato approvato il Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2014; mentre con Delibera n° 22 del 14 luglio 2017 è stato approvato il Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2015; in violazione a quanto previsto dall'art. 24 della L.R. n° 15 del 30 settembre 2004 e s.m.i. e dall'art. 25 del R.R. n° 1 del 28 gennaio 2008.

Il Commissario straordinario, nel periodo intercorrente tra il mese di marzo 2015 ed il mese di marzo 2016 ha approvato e pubblicato:

“avvisi pubblici di vendita all'asta di beni immobili di proprietà aziendale”: Delibere n° 6 del 12.03.2015 - n° 13 del 18.06.2015 - n° 31 del 11.09.2011 - n° 35 del 13.10.2015 - Delibera n° 45 del 10.12.2015 - Avviso del 19.01.2016;

“bando di gara mediante procedura aperta”: appalto indetto con Delibera n° 23 del 03.07.2015, con aggiudicazione nei mesi di agosto/settembre 2015;

con la conseguente alienazione e trasferimento a terzi (a beneficio della medesima Società a Responsabilità Limitata operante nel settore Edile) di diritti reali sugli immobili di complessivi n° 4 cespiti, che “costituiscono un chiaro sintomo dello squilibrio gestionale dell'ASP e determinano un depauperamento patrimoniale irreversibile.

Il Commissario straordinario, nel periodo intercorrente tra il 19 giugno 2014 ed il 19 luglio 2017, non ha conformato con regolarità la propria gestione al rispetto degli adempimenti in materia di comunicazione e trasparenza, atteso che il sito istituzionale dell'Ente (www.aspsmar.it) non sia adeguatamente aggiornato di tutta la documentazione, che ai sensi di legge deve essere disponibile in detta modalità. Si evince la pubblicazione molto limitata e parziale degli atti adottati, dei bandi di gara, degli avvisi, dei compensi agli organi di amministrazione e controllo e quant'altro previsto dalle vigenti disposizioni.

Il Collegio dei revisori dei conti nel corso del periodo di gestione Commissariale, intercorrente tra il 19 giugno 2014 ed il 19 luglio 2017 non ha regolarmente ed adeguatamente adempiuto alle proprie funzioni di controllo e revisione (amministrativo e contabile, patrimoniale), corredate da Relazioni/ Osservazioni/Pareri sulla situazione dell'Ente nel corso del periodo di riferimento sotteso; tanto, se confermato, in violazione a quanto previsto dall'art. 24 della L.R. n° 15 del 30 settembre 2004; dall'art. 25 del R.R. n° 1 del 28 gennaio 2008; art. 25, comma 6 della L.R. n° 26 del 07 agosto 2013; ed invero gli organismi di revisione e certificazione contabile operanti nella vigilanza di organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo: “hanno l'obbligo di trasmettere alla Giunta regionale e alla Presidenza del Consiglio regionale, nel

termine perentorio di cinque giorni dalla data di adozione, i propri verbali, pareri e conclusioni comunque denominati che contengano rilievi sulla gestione contabile o formulino osservazioni sulla regolarità dell'attività con riferimento a norme di legge e principi di buona amministrazione' (art. 25, comma 6 della L.R. n° 26 del 07 agosto 2013).

Considerato altresì che

la determinazione del dirigente Servizio politiche di benessere sociale e pari opportunità 5 novembre 2010, n. 729 (BURP N. 174 del 18 novembre 2010) contiene le Disposizioni organizzative per l'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti degli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza, delle Aziende Pubbliche di servizi alla persona, degli enti con personalità giuridica di diritto privato e sulle Organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale.

LA LR. N. 15/2004 con l'art. 39 Vigilanza e intervento sostitutivo pone in capo all'Assessore regionale al ramo (ovviamente per il tramite dei servizi ed uffici competenti), l'esercizio del potere di vigilanza sull'amministrazione e sulla gestione delle aziende intese quali ASP derivanti dalla trasformazione delle ex II.PP.A.B. o, anche, di nuova costituzione. L'art. 39, inoltre, con particolare riferimento al comma 4, evidenzia l'esercizio del potere di vigilanza, da parte degli Uffici Comunali competenti per territorio, sull'attività socioassistenziale erogata dalle strutture dell'azienda disponendo le necessarie verifiche e ispezioni in conformità delle vigenti disposizioni in materia.

Inoltre il R.R. n. 1/2008. art. 6 - comma 6, "Istituzione del Registro Regionale delle ASP" obbliga la Regione ad effettuare, con cadenza biennale, la verifica della permanenza dei requisiti che "ab origine" hanno consentito la trasformazione in ASP e la conseguente iscrizione nell'apposito registro.

Ulteriore "potere ispettivo" rinviene alla Regione dalla norma costituzionale, art. 117, puntualmente ripreso dalla L.R. n. 19/2006

all'art. 18 - comma 2 "Competenze della Regione". Alla lettera h) si legge infatti: "(la Regione) Determina le modalità per l'esercizio della vigilanza sulle strutture e sui servizi socio-assistenziali pubblici e privati"; e poi ancora, alla lettera p): "(la Regione) Disciplina l'attività di controllo dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sul territorio e di valutazione dei risultati delle azioni previste":

La L.R. N° 7 del 06 febbraio 2013, art. 14, comma 1, apporta modifiche ed integrazioni all'art. 27 della L.R. N° 15 del 30 settembre 2004 in materia di "Vigilanza e controllo sulle ASP", introducendo il comma 1-bis ed il comma 1-ter, sostituendo il comma 2 dell'art. 39. Le aziende pubbliche di servizi alla persona procedono agli affidamenti per gli acquisti di beni e servizi con procedure di gara a evidenza pubblica. Le deliberazioni e tutti gli atti relativi alle procedure di evidenza pubblica di valore superiore a euro 20 mila sono trasmesse, entro trenta giorni dalla data di adozione, alle strutture regionali competenti dell'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, che possono agire secondo i poteri di cui al comma 1 dell'articolo 39 della L.R. 15/2004. Nell'esercizio dell'attività di vigilanza di cui al cennato comma 1 possono essere richiesti atti e documenti, disposte le necessarie ispezioni e nominate Commissioni di inchiesta.

La L.R. N° 26 del 07 agosto 2013, art. 25, "Norme in materia di controlli" definisce, inoltre, le azioni di coordinamento, programmazione e controllo – operate da parte della Regione Puglia – delle società controllate, delle agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica dei quali la Regione detiene il controllo; nonché le specifiche attività esercitate per il tramite del competente Servizio Regionale, quindi, gli obblighi da esse derivanti, ed altresì gli obblighi degli organismi di revisione e certificazione contabile, operanti nella vigilanza sui soggetti di cui sopra.

Preso atto che

La Regione Puglia alla luce delle innanzi riportate norme è tenuta ad esercitare il potere/dovere di vigilanza e controllo sugli enti pubblici e privati derivanti dalla trasformazione delle ex II.PP.A.B.

Per tutto quanto premesso e considerato

si interroga

la Giunta e l'Assessore competente

1. per chiedere e conoscere con urgenza:

a) se sono stati verificati termini, modalità e legittimità di attribuzione e di determinazione delle indennità di carica ed emolumenti al Commissario ed al Collegio dei Revisori dei conti;

b) Quali norme e/o provvedimenti autorizzativi hanno permesso la perdurante proroga del medesimo Commissario Straordinario nonché l'attribuzione e la determinazione di tali indennità ed emolumenti;

c) se è stata verificata la legittimità delle procedure di evidenza pubblica nonché la regolare capienza finanziaria di bilancio poste in essere per addivenire alle deliberazioni concernenti i contratti di fornitura di beni e servizi;

d) se sono state trasmesse, da parte del Commissario Straordinario, le deliberazioni e tutti gli atti relativi agli affidamenti per gli acquisti di beni e servizi – risultanti sempre in favore dello medesimo operatore economico consortile – da attuarsi con procedure di gara a evidenza pubblica, entro trenta giorni dalla data di adozione, alle strutture regionali competenti dell'Assessorato al *Welfare*, che possono agire secondo i poteri di cui all'art. 39 della L.R. n. 15 del 30 settembre 2004;

e) se stata verificata l'adozione del regolamento, da parte del Commissario Straordinario, che preveda adeguati strumenti di controllo interno oltre che di controllo strategico, al fine di garantire: la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile); l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimiz-

zare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);

f) se il Collegio dei Revisori dei Conti, nel periodo intercorrente tra il 19 giugno 2014 ed il 19 luglio 2017, ha regolarmente adempiuto alle proprie funzioni di controllo e revisione (amministrativo, contabile e patrimoniale) – in materia contabile, di attribuzione di indennità ed emolumenti, trasparenza e comunicazione, fornitura di beni e servizi, patrimonio immobiliare – redigendo anche Relazioni / Osservazioni / Pareri sulle procedure di attribuzione, di affidamento, di alienazione, sulla situazione dell'Ente, che contengano rilievi sulla gestione contabile o formulino osservazioni sulla regolarità dell'attività con riferimento a norme di legge e principi di buona amministrazione, informando gli Uffici Regionali competenti di eventuali inadempimenti/omissioni/non conformità/inefficienza amministrativa;

g) se la Regione Puglia, nel periodo intercorrente tra il 19 giugno 2014 ed il 19 luglio 2017, per il tramite del competente Servizio Regionale, ha esercitato nei confronti del Commissario Straordinario e del Collegio dei Revisori dei Conti l'attività di controllo, verifica e vigilanza in applicazione dell'art. 25, commi 3, 4, 6, 7 della L.R. n° 26 del 07.08.2013;

h) se la gestione economica e patrimoniale dell'Ente, nei tre anni di Commissariamento, dal 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017, si è uniformata al principio del pareggio di bilancio;

i) se gli atti eventualmente predisposti dal Commissario Straordinario e dal Collegio dei Revisori dei Conti sono stati redatti ed approvati annualmente, nei termini prescritti, nell'esercizio finanziario di riferimento ed in conformità alle norme in materia di contabilità degli enti pubblici e del Regolamento della Regione Puglia 28 gennaio 2008, n. 1;

j) se tutti i fondamentali strumenti contabili previsti ed eventualmente redatti ed approvati dal Commissario Straordinario sono stati corredati dalla relazione dei Revisori dei Conti e

formalmente trasmessi all'Assessorato al *Welfare* – Promozione della Salute e del Benessere Sociale – *Governance* e Terzo Settore nei trenta giorni successivi alla data di adozione;

k) se al bilancio di previsione, ove predisposto dal Commissario Straordinario, da redigere secondo le norme di contabilità degli enti pubblici, è stato allegato il Piano esecutivo di Gestione (P.E.G) che individui gli obiettivi da raggiungere, le dotazioni ed i relativi responsabili, e che contenga, inoltre, tutti i dati quali-quantitativi inerenti la gestione dei singoli servizi;

l) se al bilancio di previsione, ove predisposto dal Commissario Straordinario, è stata allegata, inoltre, la relazione revisionale e programmatica che illustri i servizi erogati precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche; contenente, per la parte entrata, una valutazione sui mezzi finanziari che individui le fonti di finanziamento ed evidenzii l'andamento storico degli stessi e, per la parte spesa, rilevi l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento;

m) se è stata verificata l'adozione di forme di controllo per singoli settori di attività e l'analisi dei costi e dei benefici da essi derivanti, definendo analiticamente i documenti che accompagnano il bilancio consuntivo, predisponendo resoconti sommari per i centri di responsabilità comprendenti l'indicazione della previsione iniziale, l'ammontare dei ricavi e dei costi maturati sino al periodo di riferimento e lo scostamento della previsione;

n) se, nell'ipotesi di inadempimento e/o di mancata approvazione degli atti prescritti *ex lege*, sono state trasmesse diffide ad adempiere, osservazioni e/o atti, e se del caso, sono state operate le conseguenti determinazioni da parte degli Uffici Regionali competenti;

o) quali sono gli atti pubblici di aggiudicazione concernenti il trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili, operati dal Commissario Straordinario;

p) se nel corso del periodo di Commissariamento, da 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017, è stata verificata la redazione degli inventari di beni immobili e relativa trasmissione al Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità con annotazioni circa le eventuali dismissioni;

q) se sono state operate adeguate verifiche sulla legittimità, sulla trasparenza e sulla correttezza delle procedure, delle modalità, degli adempimenti riferiti agli atti deliberativi e di aggiudicazione del Commissario Straordinario a beneficio della medesima Società a Responsabilità Limitata operante nel settore Edile concernenti il trasferimento e l'alienazione a terzi di diritti reali sugli immobili nonché a beneficio del medesimo Operatore Economico Consortile concernente gli affidamenti esternalizzati per gli acquisti di beni e servizi;

r) quali sono gli atti e le procedure autorizzative da parte degli Uffici Regionali competenti afferenti all'Assessorato al *Welfare* – Promozione della Salute e del Benessere Sociale – *Governance* e Terzo Settore, che hanno permesso il trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili;

s) per quali ragioni la Regione Puglia, se da un lato ha proceduto alla rimozione del CdA che aveva predisposto ed approvato tutti i fondamentali strumenti contabili e proceduto in conformità alle norme di legge alla alienazione di alcuni cespiti immobiliari, dall'altro ha omesso di adottare i dovuti provvedimenti nei confronti del Commissario Straordinario il quale nel corso dei 37 mesi di gestione ha predisposto ed approvato due soli atti contabili e non risulta abbia richiesto le dovute autorizzazioni per le alienazioni immobiliari;

2. per chiedere l'acquisizione di copia, ove esistenti, dei seguenti atti:

1. Delibere/Atti, operati dal Commissario Straordinario dell'ASP SMAR, di attribuzione e determinazione di indennità di carica, emolumenti e di perdurante proroga dal 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017.

2. Delibere/Atti autorizzativi, operati dalla

Giunta Regionale e/o dagli Uffici Regionali competenti, di attribuzione e determinazione di indennità di carica, emolumenti e di perdurante proroga dal 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017.

3. Atti e Bandi ad evidenza pubblica e Delibere di affidamento dei servizi esternalizzati socioassistenziali predisposti e pubblicati dal Commissario Straordinario dal 19 giugno 2014 al 19 giugno 2017.

4. Atti e Bandi ad evidenza pubblica e delle Delibere di affidamento dei servizi esternalizzati di ristorazione predisposti e pubblicati dal Commissario Straordinario dal 15 marzo 2015 al 19 giugno 2017.

5. Dotazione organica, le modalità di assunzioni, personale esternalizzato, applicazione CCNL, profili professionali e relativi titoli, corrispondenza dell'organico agli standard previsti in funzione della tipologia di servizio.

6. Regolamento adottato dal Commissario Straordinario che preveda adeguati strumenti di controllo interno oltre che di controllo strategico, al fine di garantire: la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile): l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

7. Documentazione attestante la regolare attività di controllo operata dalla Regione Puglia, per il tramite del competente Servizio Regionale, dal 19 giugno 2014 al 19 giugno 2017 in applicazione dell'art. 25 della L.R. n° 26 del 07.08.2013.

8. Tutti i fondamentali strumenti contabili predisposti, redatti ed approvati dal 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017: il Bilancio preventivo pluriennale di durata triennale, il Bilancio preventivo annuale e del consuntivo annuale, il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) corredati da apposita relazione sulla situazione dell'azienda.

9. Tutte le Relazioni/Osservazioni/Pareri del Collegio dei revisori dei Conti sulla situazione dell'Ente riferite al periodo di Commissariamento, dal 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017.

10. Diffide ad adempiere, osservazioni, atti e/o determinazioni operati da parte degli Uffici Regionali competenti. riferite al periodo di Commissariamento, dal 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017, circa: il Bilancio preventivo pluriennale di durata triennale, il Bilancio preventivo annuale e del consuntivo annuale, il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.).

11. Atti e Deliberazioni concernenti le alienazioni ed il trasferimento a terzi di diritti reali sugli immobili (quindi degli adempimenti consequenziali), predisposti ed approvati dal 19 giugno 2014 al 19 luglio 2017, che sarebbero dovuti essere trasmessi al Dirigente del Settore Sistema Integrato dei Servizi Sociali; nonché l'acquisizione di Copia di eventuali atti autorizzativi da parte degli Uffici regionali competenti.

3. nell'ipotesi di accertamento delle illegittimità innanzi evidenziate, se non si ritenga doverosa e necessaria l'indefettibile, tempestiva ed immediata procedura di rimozione del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori dei conti dell'ASP "SMAR" di Manfredonia (FG)».

L'interrogazione ha già ricevuto risposta scritta.

Invito i presentatori a illustrarla, se ritengono di doverla discutere, oppure la possiamo cancellare.

CONCA. Io ho ricevuto la risposta, che di fatto, però, non rispondeva alle richieste che avevamo avanzato. Mi risulta che la situazione sia anche peggiorata da quando presentammo quella interrogazione.

Noi avevamo anche presentato esposto alla Guardia di finanza a Manfredonia. Non so che iter stesse seguendo, perché vi si stava gestendo il commissariamento in continuità. Addirittura mi risulta che, nel frattempo, tutti i pagamenti mensili che erano stati contestati al precedente amministratore stiano continuando, come anche lo smantellamento del patrimonio di quell'ASP.

Le risposte che ci fornì, all'epoca, l'allora

assessore non sono sicuramente esaustive. Ribadisco che la gestione di quell'ASP è assolutamente poco trasparente e in continuità con tutto ciò che non avrebbe dovuto esser fatto. Non so, assessore, se ci siano novità nel frattempo. Chiedo, però, di andare ad attenzionare il caso, perché si sta continuando come si era fatto in passato.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

RUGGERI, assessore al welfare. Come ha ben riferito, vi siete rivolti alla Guardia di finanza. Stiamo aspettando le risultanze. Per noi rimane ciò che abbiamo detto. Se ci sono condizioni diverse, prenderemo in considerazione le indicazioni che ci verranno fornite.

Perciò, ci aggiorneremo a breve per cercare di fornirvi notizie più precise.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Conca "Attività di vigilanza ASP Maria Cristina di Savoia di Bitonto"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere Conca "Attività di vigilanza ASP Maria Cristina di Savoia di Bitonto", si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Sospensione Pro Loco di Pulsano per 24 mesi"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Sospensione Pro Loco di Pulsano per 24 mesi", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'industria turistica e culturale.* - Il sottoscritto Consigliere regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- Con delibera del 7 gennaio 2018 il Consiglio Regionale dell'Unpli sospendeva per 24

mesi dall'esercizio delle attività la Pro Loco di Pulsano.

- Tale provvedimento di sospensione ci risulta essere stato comminato, senza una preventiva, doverosa, diffida, a seguito di una presunta e non documentata "lesione dell'immagine dell'UNPLI e delle Pro Loco in generale" che sarebbe stata posta in essere ad opera del Presidente della Pro Loco di Pulsano, in circostanze non specificate.

- Avverso il predetto provvedimento, l'Associazione destinataria del provvedimento di sospensione ha provveduto in data 27 febbraio 2018 a proporre tempestivo ricorso al Collegio Regionale dei Probiviri Unpli Puglia.

Considerato che

- In data 21 marzo il Collegio dei Probiviri Unpli Puglia si pronunciava sul ricorso effettuato dalla Pro Loco di Pulsano respingendolo e confermando la sanzione in base all'art. 3 e all'art. 13 dello Statuto regionale della Puglia.

- Tale provvedimento arreca un grave danno alla comunità locale tarantina, si ripercuote certamente sull'immagine della stessa struttura, che dovrebbe fregiarsi delle attività di queste associazioni, dietro le quali ci sono innumerevoli volontari che operano per il bene comune.

- La Pro Loco di Pulsano è un'associazione consolidata sul territorio locale, con oltre 100 iscritti, che si impegna da anni costantemente per organizzare e promuovere il proprio paese con tante valide e importanti manifestazioni culturali, come la rievocazione storica medioevale del Polso Sano, Segreti, Saponi e Solidarietà, rassegne cinematografiche estive all'aperto, ma anche il Presepe Vivente, la costituzione di un Museo Storico delle Tradizioni e delle Attività Umane, la gestione di *tour*, visite guidate e dell'ufficio di informazione ed accoglienza turistica, IAT.

Pertanto

interroga

L'Assessore regionale al Turismo per conoscere quali iniziative intende intraprendere

la Regione Puglia, affinché le associazioni, che, con dedizione vera, si impegnano per la promozione del loro territorio, siano tutelate. Occorre infatti poter garantire loro spazio senza che incorrano in spiacevoli provvedimenti disciplinari che non fanno bene a tutto il contesto regionale. Si chiede altresì, nell'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza previste dalla L.r. 11 maggio 1990 n. 27, di poter verificare la correttezza dell'operato dell'UNPLI pugliese in questa circostanza, dal momento che la sospensione dall'Albo regionale della Pro Loco di Pulsano per 24 mesi, oltre che ledere l'onorabilità personale del suo Presidente, reca un grave pregiudizio a tutta la comunità di Pulsano in ragione dell'egregia attività di promozione territoriale da sempre svolta da questa pregevole realtà.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Assessore Capone, chiedo al collega Borraccino, sempre per le ragioni che dicevo prima, se l'interrogazione sia superata, avendo ricevuto risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrare l'interrogazione.

BORRACCINO. Signor Presidente, ho ricevuto una risposta scritta abbastanza esauriente. Tuttavia, terrei a segnalare come in futuro dovremmo evitare, attraverso un'azione di controllo da parte dell'Assessorato regionale al turismo, situazioni di questo genere.

Si tratta di una delle Pro Loco più attive della provincia di Taranto. È un giudizio, assessore, unanimemente riconosciuto dal centrodestra, dal centrosinistra e dal Movimento 5 Stelle. Tutti i rappresentanti politici riconoscono a un'associazione, che è quella che è e che non è assolutamente politicizzata, come invece si potrebbe pensare, di aver svolto molto bene il suo lavoro e di continuare a svolgerlo con grande solerzia. Purtroppo, una decisione presa dall'UNPLI ha esautorato il Consiglio direttivo di quest'associazione. Ovviamente, la Pro Loco è andata avanti indi-

pendentemente dal ruolo di presidente, ma è un'esperienza che ho vissuto sulla mia pelle.

In quest'Aula il Presidente Loizzo, ironicamente, ha detto che forse la prossima volta ci libereremo delle mie interrogazioni, come a dire che sono il consigliere che ne ha presentate di più.

Non ho mai presentato un'interrogazione per il mio paese nei tre anni che sto in quest'Aula. L'ho presentata proprio perché era una questione che gridava vendetta e che, secondo me, bisognava segnalare, per evitare che situazioni analoghe a quelle che sono accadute alla Pro Loco di Pulsano possano accadere in futuro anche ad altre associazioni.

Ho espresso questo giudizio pur avendo ricevuto la risposta dell'assessore Capone, che ritengo soddisfacente.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, assessore all'industria turistica e culturale. Innanzitutto, come le ho detto nella risposta scritta, noi abbiamo saputo del problema dalla sua interrogazione. Per altro verso, la Pro Loco risultava ed è risultata sempre regolarmente iscritta al nostro elenco delle Pro Loco.

Riteniamo che, se ci dovesse essere una controversia interna tra Pro Loco e UNPLI, sarebbe giusto che la Pro Loco difendesse i suoi interessi in tutte le sedi.

Oggettivamente, si tratta di vicende interne, perché si tratta di questioni associative. A noi, però, rimane il fatto che la Pro Loco era ed è iscritta nel registro delle Pro Loco. Faccio solo questa precisazione.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Laricchia, Barone, Casili
"Direzione tecnica di agenzia viaggi. Mancata indizione della procedura"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

dei consiglieri Conca, Laricchia, Barone, Casili, un'interrogazione urgente "Direzione tecnica di agenzia viaggi. Mancata indizione della procedura", della quale do lettura:

«- *All'assessore all'industria turistica e culturale.* - I sottoscritti Mario Conca, Antonella Laricchia, Rosa Barone e Cristian Casili, Consiglieri Regionali del MoVimento 5 Stelle *premessò che*

- La legge regionale n. 34/2007 all'art. 1 stabilisce che "La presente legge, nelle more del completamento del processo di riordino delle funzioni delle Province ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 ("Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"), disciplina le competenze amministrative delle Province per l'esercizio delle attività professionali delle agenzie di viaggio e turismo, in attuazione degli articoli 117 e 118 della Costituzione", prevedendo anche il potere sostitutivo regionale;

- La medesima legge art. 13 stabilisce che "La provincia, con cadenza almeno biennale, indice l'esame per direttore tecnico. I candidati devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore... Al fine di ottenere una linea omogenea negli ambiti locali, la Giunta regionale, almeno una volta l'anno, determina con proprio provvedimento i criteri, le modalità e i termini per le prove di esame, scritte e orali, finalizzate all'abilitazione all'esercizio dell'attività di direttore tecnico dell'agenzia di viaggio e turismo";

- Con Delib. G.R. 3 dicembre 2008, n. 2380 sono stati determinati, ai sensi del citato articolo, i criteri, le modalità e i termini per le prove di esame, finalizzate all'abilitazione all'esercizio dell'attività di direttore tecnico dell'agenzia di viaggio e turismo;

- L'esercizio dell'attività di agenzia viaggio è subordinato alla presenza all'interno dell'azienda a tempo pieno e con carattere di esclusività di un direttore tecnico;

- Malgrado l'obbligo di indizione biennale

del bando per la direzione tecnica di agenzia viaggio, l'ultima procedura risale al 2011;

- la Legge n. 56/2014 (c.d. legge Delrio) ha riorganizzato le funzioni provinciali attribuendo alle Province l'esercizio di funzioni fondamentali e prevedendo che l'esercizio delle funzioni non fondamentali, tra cui quelle in materia di turismo, continuasse ad essere assicurato dalle medesime (province) sino alla data dell'effettivo avvio dell'esercizio da parte dell'ente subentrante, da stabilirsi con legge regionale per le funzioni di competenza regionale;

- A livello regionale, e in attuazione della Legge Delrio, è intervenuta la L. r. 30 ottobre 2015 n. 31, la quale ha stabilito che le funzioni in materia di turismo fossero trasferite alla Regione con i relativi beni, risorse umane e finanziarie, ai sensi dell'art. 1, comma 91, L. n. 56/2014;

- Il completamento del processo di riordino, previsto dalla suddetta L.r. n. 31/2015, è stato attuato con la L.r. 27 maggio 2016, n. 9 ed in particolare: l'art. 2, comma 1, lettera d), ha disposto che "le funzioni in materia di turismo sono oggetto di trasferimento alla Regione e dalla stessa esercitate" e all'art. 6 comma 4 si prevede che "Dalla data di entrata in vigore della l.r. 31/2015 le competenze amministrative in materia di attività professionali turistiche si intendono esercitate dalla Regione";

preso atto che

- La perdurante inerzia della Regione, impantanata per sei anni in un limbo amministrativo, ha comportato e comporta una concreta paralisi dell'attuale sistema turistico, che invece vede una crescita esponenziale delle domanda di servizi e addetti nel settore, oltre a rappresentare una perdita di occasione di impiego per tanti pugliesi;

tenuto conto che

- È necessario fare chiarezza e trovare immediate soluzioni onde procedere all'emana-zione del bando;

- La previsione dell'art. 6, comma 4, ben

può essere idonea a consentire alla Regione Puglia l'indizione della procedura;

- Laddove invece si ritenesse opportuno un nuovo intervento normativo a modifica della L.R. 34/07, è evidente che lo stesso deve essere oggetto di pronta redazione ed emanazione;

interrogano

l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale per conoscere con urgenza:

1. quali azioni e iniziative la Regione Puglia intenda porre in essere e con quali tempistiche al fine di consentire l'immediata emanazione del bando per direttore tecnico d'agenzia viaggi».

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. La legge regionale n. 34 del 2007 ha trasferito alle Province pugliesi la competenza amministrativa in materia di esercizio dell'attività di agenzie di viaggio e turismo, ivi comprese le procedure che riguardano l'espletamento delle prove d'esame scritte e orali finalizzate al conseguimento dell'abilitazione dell'attività di direttore tecnico dell'agenzia di viaggio e turismo.

Per gli effetti di quella norma, a seguito della sottoscrizione tra le 6 Province pugliesi del protocollo d'intesa del 2011, le medesime Province hanno indetto il bando di esame, che si è svolto nel 2012 e ha visto un'ampia partecipazione di candidati, provenienti soprattutto dalle altre regioni italiane. Per poter sostenere l'esame ogni candidato ha corrisposto a titolo di concorso spese la somma di 100 euro.

Sul punto, però, è bene precisare che dal 2007 al 2012 nessuna delle Province pugliesi ha bandito un esame di abilitazione e che, successivamente alla procedura svolta nel 2012 e sino all'entrata in vigore della legge del 2015, n. 31 e della successiva legge n. 9 del 27 maggio 2016, in attuazione della legge n. 56 del 2014, che ha definitivamente chiarito la questione relativa alle competenze in materia di abilitazione delle figure professio-

nali turistiche, nessuna delle Province cui erano state trasferite le funzioni ha posto in essere ulteriori procedure abilitative.

All'esito dell'intervento chiarificatore del legislatore regionale del 27 maggio 2016 sono state avviate, a cura dell'Amministrazione regionale, le procedure amministrative dei bandi abilitativi per guida turistica e accompagnatore turistico, che a tutt'oggi sono in fase di svolgimento e che sono assai complesse per il numero di lingue che i candidati hanno presentato come proposta della loro candidatura.

A conclusione di detti esami si provvederà all'indizione degli esami di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo, previa opportuna e necessaria variazione di bilancio, da modulare tenendo conto del contributo a carico dei partecipanti, a titolo di concorso, alle spese di espletamento delle procedure di esame sostenute dall'Amministrazione, come è già avvenuto per i richiamati bandi in atto.

Nelle more che in Puglia sia emanato il bando per l'esame abilitativo di direttore tecnico di agenzia di viaggio, ovviamente ciascuno può partecipare ai bandi eventualmente indetti. Si tratta, infatti, di procedure che, anche se a bando regionale, possono vedere la partecipazione da parte di tutte le regioni italiane.

Devo esporre anche un'altra considerazione, che avevo palesato al consigliere Conca. Stiamo pensando, con un Regolamento regionale, di rendere più semplice questo esame di direttore tecnico, in maniera tale da prevedere un percorso semplificato delle procedure di rilascio del titolo, a seguito della partecipazione ad apposito corso di formazione, con relativo esame finale.

Le procedure oggi non sono uguali in tutte le Regioni. Ci sono alcune Regioni che prevedono il corso di formazione e poi il concorso e altre che prevedono soltanto il concorso, così come dovrebbe essere previsto per la Regione Puglia. Ci sono Regioni che affidano i corsi ad alcuni Enti e altre che li tengono in capo a sé.

La Regione sta pensando che, chiuso il bando di concorso per guide turistiche, si possa provvedere alla modifica del Regolamento, in maniera tale da indire un concorso con procedura semplificata, ossia corso di formazione e successivo esame finalizzato al rilascio del titolo abilitativo.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Inserimento della provincia jonica di Taranto nella Via Francigena del Sud”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un’interrogazione urgente “Inserimento della provincia jonica di Taranto nella Via Francigena del Sud”, della quale do lettura:

«- *All’assessore all’industria turistica e culturale.* – Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

premessi che:

- con Deliberazioni della Giunta Regionale 15 giugno 2011, n. 1333 e 7 agosto 2012, n. 1675 la Regione Puglia ha aderito all’Associazione Europea delle Vie Francigene;

- con Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2013, n. 1174 è stato approvato il tracciato del percorso pugliese delle “Vie Francigene”.

- L’itinerario Culturale della Via Francigena ha ricevuto il riconoscimento di “Itinerario Culturale del Consiglio D’Europa” sin dal 1994.

- Con deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2017, n. 190 si è provveduto ad approvare il Protocollo d’intesa tra Regione Puglia e Associazione Europea delle Vie Francigene sull’estensione alla via Francigena nel Sud della certificazione di “Itinerario Culturale del Consiglio d’Europa”.

- Con Deliberazioni della Giunta Regionale 15 giugno 2011, n. 1333 e 7 agosto 2012, n. 1675 la Regione Puglia ha aderito all’Associazione Europea delle Vie Francigene.

- Con Deliberazione della Giunta Regionale 1 luglio 2013, n. 1174 è stato approvato il tracciato del percorso pugliese delle “Vie Francigene”.

- L’Itinerario Culturale della Via Francigena ha ricevuto il riconoscimento di “Itinerario Culturale del Consiglio d’Europa” sin dal 1994.

- Con deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2017, n. 190 si è provveduto ad approvare il Protocollo d’intesa tra Regione Puglia e Associazione Europea delle Vie Francigene sull’estensione alla via Francigena nel Sud della certificazione di “Itinerario Culturale del Consiglio d’Europa”.

considerato che

- Il Comitato Europeo di Coordinamento Interregionale per la Via Francigena ha lo scopo di facilitare azioni coordinate ed efficaci per lo sviluppo del percorso in ogni territorio attraverso un approccio comune a livello europeo e scambio di buone pratiche con la realizzazione dei seguenti obiettivi: valorizzare il patrimonio materiale, immateriale e naturale a forte valenza culturale situato lungo il percorso della Via Francigena e incoraggiare lo sviluppo delle industrie culturali e creative, al fine di favorire una migliore comprensione dell’identità della Via Francigena; sviluppare il potenziale turistico della Via Francigena attraverso un approccio sostenibile; mettere in evidenza il valore sociale e umano della Via Francigena; far elaborare e approvare un “*Master Plan* europeo della Via Francigena” da Canterbury a Roma e da Roma alla Puglia.

In accordo con le Regioni Lazio, Campania, Molise, Basilicata e la Puglia, l’AEVF ha presentato il *Dossier*, delineante le tracce del percorso di estensione della certificazione di “Itinerario culturale del Consiglio d’Europa” alla Via Francigena nel Sud - approvato dall’Assemblea Generale AEVF in data 19 marzo 2015 - al *Governing Board* dell’Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari culturali del Consiglio d’Europa presso l’Istituto

Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo.

Questa estensione al Mediterraneo è supportata dal lavoro scientifico condotto dalla Società Geografica Italiana.

- Con nota del 7 giugno 2016 il Presidente dell'AEVF ha comunicato che:

È stata confermata per il triennio 2016/2019 la certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" alla Via Francigena (Canterbury/Roma); e per il medesimo triennio è stata confermata l'abilitazione a *réseau porteur* della Via Francigena alla Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF).

- È stato espresso parere favorevole alla richiesta (formulata dall'Assemblea Generale AEVF il 19 marzo 2015) di estensione della certificazione di "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" alla "Via Francigena nel sud", subordinandolo all'accordo con le amministrazioni regionali geograficamente interessate.

- Il Comitato Europeo di Coordinamento Tecnico Interregionale (C.E.C.T.I.) ha approvato il "Vademecum degli Standard Europei del Percorso della Via Francigena" e l'Abaco della segnaletica del tratto italiano della Via, strumenti fondamentali per garantire l'omogeneizzazione del percorso e la sua fruibilità in sicurezza a livello europeo.

- All'interno del *Vademecum* sono focalizzati gli standard minimi da garantire per l'itinerario a piedi, in bicicletta, a cavallo, in automobile; le raccomandazioni generali e le tipologie di segnaletica in Europa lungo la Via Francigena; gli standard minimi da garantire per le strutture ricettive lungo la Via Francigena; ed infine viene esplicitato un riferimento particolare rivolto alle varianti del percorso della Via Francigena di Sigerico e al loro recepimento, che vede la prescrizione di una istruttoria tecnica da sottoporre ad AEVF, in accordo con i territori attraversati, al fine di garantire la storicità del percorso e il rispetto degli standard. Le varianti così segnalate sono validate in seno all'Assemblea Generale AEVF, massimo organo dell'Associazione.

- Il 19 marzo 2017 il Presidente Emiliano ha firmato il protocollo d'intesa sottoscritto con l'AEVF per lo studio di fattibilità per progetti esecutivi modulari tesi alla realizzazione delle infrastrutture necessarie ai viandanti.

- Da autorevoli fonti storiche, come il testo, tradotto dall'inglese a cura della Prof.ssa Anna Trono (UniSalento) e del prof. Nunzio Fiore (Accademia Belle Arti) del volume: "Viaggiando verso est e sulla via Francigena attraverso arte, cultura e storia", si evince chiaramente che Taranto è compresa nel tracciato storico della via Francigena. Questo testo infatti chiarisce inequivocabilmente la centralità di Taranto nel percorso della Via Francigena, poiché la via Appia, come tutti sappiamo, storicamente era ed è la strada principale che collegava, e collega, Roma con l'Italia meridionale. Dopo aver attraversato la Basilicata orientale il tratto finale della via Appia attraversa le province di Taranto e di Brindisi e si unisce alla via Traiana più a nord, prima di dirigersi verso Lecce e Otranto. Nel Medioevo un grande numero di santuari, chiese, ostelli, conventi e monasteri furono costruiti per venire incontro ai bisogni di santi, crociati e pellegrini che calpestavano questa strada per raggiungere la Terra Santa. Come testimonia Guidone nel XII secolo i pellegrini sull'ultimo tratto di strada dopo Melli e Matera, si dirigevano attraverso Laterza, Ginosa, Castellaneta, Massafra, Taranto, Grottaglie, Oria e Mesagne sull'Adriatico.

Una grande rete di strade collegava la città, le masserie fortificate, i monasteri, le chiese, i mercati e gli insediamenti rupestri dove i pellegrini e viandanti trovavano ospitalità. La Cattedrale Normanna di Taranto era essa stessa un luogo di pellegrinaggio dal momento che conservava le reliquie di San Cataldo, vescovo taumaturgo e Santo Patrono che viaggiava per mare. Dopo Taranto la strada continua verso Monteiasi, Carosino, passando dalla piccola collina che si affaccia sulla piana di Brindisi tra Grottaglie e San Marzano, vicino all'antica stazione Normanna di Misicuro,

dove si trovano gli ultimi significativi insediamenti rupestri e santuari collegati al culto di Maria, come quello della Madonna delle Grazie di Grottaglie, che attesta la presenza della cultura urbana mediterranea tra est e ovest. La planimetria delle strade, degli spazi e la collocazione strategica degli ingressi e i principali edifici civili e religiosi ancora oggi forniscono una mappa simbolica chiara e funzionale per i residenti e i viaggiatori. Superate le ultime colline, la via Appia entra nella piana di Brindisi, attraverso uliveti, vigneti, alberi di mandorle e campi di grano, costeggiando Oria. Il terreno pianeggiante ha aiutato a preservare l'antica strada fino al punto che perfino oggi rimangono dei lunghi tratti.

- La città di Taranto innegabilmente è sempre stata al centro della storia, grazie anche alla sua posizione geografica che la portava ad essere importante nodo viario interessato costantemente da flussi di viandanti, pellegrini, commercianti.

- L'inserimento di Taranto nella Via Francigena del Sud, è molto importante per il territorio, poiché rappresenterebbe una valida opportunità di sviluppo entrando a far parte di un contesto europeo specifico identitario che da Canterbury va a Roma fino alla Puglia.

- Le nuove planimetrie predisposte sulla base del lavoro svolto dalla Società Geografica Italiana, incaricata di redigere le mappe, risulta che La via Francigena del Sud comprende anche Taranto.

Per tutto ciò considerato e premesso

interroga

L'Assessore alla Cultura ed al Turismo, dott.ssa Capone, per conoscere quali iniziative intende intraprendere la Regione Puglia, affinché possa essere inserito, a tutti gli effetti, il territorio jonico, comprendente Taranto ed i suoi comuni, nella Via Francigena del Sud. Infatti, nonostante le planimetrie ufficiali confermino la presenza di Taranto nel tracciato che da Canterbury attraverso Roma giunge a Brindisi, di fatto la città ionica ancora non risulta compresa.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

È pervenuta risposta scritta all'interrogazione.

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, la possiamo dare per letta, perché già dal titolo si capisce la richiesta: si tratta di comprendere perché nella previsione della Regione e del Ministero del percorso della via Francigena fosse stata tenuta fuori Taranto.

La risposta scritta mi è giunta, ma, se l'assessore potesse spiegare anche meglio le motivazioni che hanno portato a questa scelta, ovviamente, gliene sarei grato.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Consigliere, come dicevo nella risposta all'interrogazione e come è emerso da tutte le relazioni che sono state acquisite da parte dell'Assessorato, dobbiamo dire una cosa chiara: non tutti i cammini sono vie Francigene. Ci sono diversi cammini. Quella che ha riguardato Taranto è prevalentemente la via Appia-Traiana, la cosiddetta "regina viarum", sulla quale il Ministero ha stanziato 20 milioni di euro e sulla quale, a nostro avviso, sia il Comune di Taranto, sia tutti i Comuni collegati dovrebbero investire queste risorse attraverso progetti concreti da realizzare.

La via Appia è una via particolarmente importante, che peraltro agisce in maniera tale da far vedere dei siti anche con occhi diversi. Non soltanto fa vedere siti diversi, ma li fa vedere con occhi diversi. Passa, per esempio, all'interno dell'ILVA. All'interno dell'ILVA, nel CIS, il Contratto istituzionale di sviluppo, è previsto un progetto di riqualificazione di questa via, proprio per mostrare come l'industria si sia insediata su un luogo di particolare rilevanza archeologica e culturale.

La via Appia-Traiana è tutto un percorso culturale di straordinario rilievo, di cui abbiamo parlato nel Contratto istituzionale di sviluppo e su cui il Ministero dei beni culturali è intervenuto, anche puntualmente, con un apposito finanziamento.

La domanda è, dunque: perché non ci concentriamo sulla via Appia-Traiana, la cosiddetta “*regina viarum*”, che vede Taranto come protagonista di un processo di cammini che riguarda tutto il Sud e cerchiamo, invece, di vedere un cammino che non è confacente con Taranto e che riguarda altri luoghi? Questo è ciò che ci dicono le Commissioni messe in essere dall’Associazione europea delle Vie Francigene, che più volte si è pronunciata su questo punto, anche in relazione a interrogazioni di altri consiglieri.

In particolare, l’Associazione europea delle Vie Francigene afferma che la storia millenaria del legame tra Taranto e la “*regina viarum*” fa sì che l’impronta della Via Appia sulla città abbia tale profondità ed estensione da costituire caratteristica prevalente rispetto a itinerari posteriori, tra cui anche la Via Francigena.

A conferma dell’importanza della “*regina viarum*”, nell’anno 2018 l’Unione europea dedica al patrimonio culturale un imponente progetto di valorizzazione, avviato da parte del MiBAC e delle Regioni attraversate, che ne prevede il rilancio in cammino contemporaneo, con una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro. Taranto costituisce uno dei quattro cardini, insieme con Roma, Benevento e Brindisi, perché a Brindisi c’è la colonna che rappresenta la parte finale del cammino.

Da una questione dobbiamo sgomberare il campo: l’Assessorato non ha in alcun modo selezionato le vie in relazione ai percorsi attribuendo denominazioni che non fossero quelle storiche e derivanti da rilievi scientifici. L’Assessorato ha inteso e intende tutelare i cammini di tutta la Puglia, sia il cammino della Via Francigena, sia quello della Via Appia, e nella Via Francigena le tre distinzioni, com-

presa quella che da Taranto scende verso il sud, fino a Santa Maria di Leuca.

In tutto questo dobbiamo dirci una cosa: la Regione sta premendo molto sui cammini. Ha finito il processo di realizzazione della cartografia e della segnaletica, coinvolgendo le associazioni a questo deputate, e si pone oggi di fronte a una sfida importante, quella di convincere le altre regioni che sono in mezzo tra la Puglia e Roma a lavorare allo stesso modo, poiché un cammino che si interrompe, come accade oggi, fra Roma e la Puglia è un cammino che diventa poco attraente.

Occorre, invece, che queste Regioni finalizzino i loro investimenti anche nell’ambito dei propri territori.

Devo dire che il nostro sforzo, con Aldo Patruno, che è peraltro il coordinatore delle Regioni con riferimento al progetto “*South Cultural Routes*” della Via Francigena del Sud, sta cercando di portare tutte le Regioni a questi investimenti.

Ad oggi non siamo particolarmente soddisfatti del livello di investimento che stanno compiendo ed è per questo che, anche nella prossima Commissione nazionale, la Regione Puglia insisterà affinché queste Regioni si dotino degli strumenti necessari, in maniera tale che il cammino sia continuo e senza interruzioni.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Centro diurno Diversabili di Mottola (Ta)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un’interrogazione urgente “Centro diurno DIVERSABILI di Mottola (Ta)”, della quale do lettura:

«- *All’assessore al welfare.* - Il sottoscritto consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- Il centro diurno “Diversabili” di Mottola svolge da più di quindici anni, assieme a quelli analoghi di Palagianò, Statte e Mottola, una

importantissima attività in favore di soggetti diversamente abili di età compresa tra i 18 e i 65 anni, contribuendo in maniera decisiva al potenziamento delle loro capacità individuali, della loro autonomia e della loro autostima, in modo da favorire (con l'ausilio delle famiglie) l'integrazione sociale di chi lo frequenta;

- Dal 2015 e sino al 31 marzo 2018 la gestione del Centro diurno è stata garantita dal consorzio "Nestore";

- Dallo scorso 3 aprile il servizio svolto dal predetto centro diurno (assieme ai centri degli altri comuni dell'Ambito Ta2: Massafra, Statte e Palagiano) è sospeso, nonostante l'espletamento della nuova gara d'appalto per la sua gestione nei prossimi 3 anni, con la possibilità di eventuale rinnovo;

- La suddetta gara d'appalto è stata aggiudicata nell'ottobre del 2017 alla cooperativa "Nuova Luce" di Palagiano che dal 1° aprile 2018, senza soluzione di continuità nell'erogazione dei servizi, avrebbe dovuto subentrare nella gestione dei quattro centri diurni;

- Nonostante questo, però, il servizio è di fatto sospeso per non meglio precisati disguidi di carattere burocratico con la conseguenza che le famiglie dei frequentatori dei quattro centri diurni sono molto preoccupate per questa situazione, avendo anche indetto una mobilitazione presso gli uffici dell'Ambito Ta2 per martedì 17 aprile;

- Continua, su questo tema, un avvilente rimpallo di responsabilità tra le diverse amministrazioni interessate, senza che però si registrino passi in avanti per la risoluzione della vicenda e la ripresa del servizio.

Tanto premesso, e vista l'urgenza di fornire una risposta tempestiva ed esauriente alle famiglie dei soggetti diversamente abili che frequentano abitualmente i centri diurni di Mottola, Massafra, Statte e Palagiano, privati di un servizio per loro indispensabile e molto preoccupati per questa situazione, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Interno

interroga

l'assessore regionale al Welfare, Salvatore Ruggeri per sapere:

- Se fosse a conoscenza di quanto suesposto;

- Quali iniziative la Regione Puglia sta ponendo in essere per consentire una rapida ripresa dell'attività dei centri diurni di Mottola, Massafra, Statte e Palagiano, al fine di venire incontro alle esigenze dei cittadini di fatto privati di un servizio di particolare importanza e delicatezza.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Va bene la risposta scritta pervenuta molto tempo fa. Grazie.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri De Leonardis, Gatta "Protrarsi lavori galleria Monte Saraceno a Mattinata"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri De Leonardis e Gatta, un'interrogazione urgente "Protrarsi lavori galleria Monte Saraceno a Mattinata", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore ai trasporti e all'assessore al turismo. - I consiglieri regionali De Leonardis Giovanni (Movimento Schittulli-Area Popolare) e Giandiego Gatta (Forza Italia)

premessi che

Nello scorso mese di febbraio è stato annunciato dall'Anas l'avvio di lavori di manutenzione straordinaria, dall'importo complessivo per 5 milioni di euro, interessanti la Galleria Monte Saraceno, che collega Foggia, Manfredonia e Monte Sant'Angelo con Mattinata e Vieste, sul Gargano;

La Galleria Monte Saraceno è lunga 2.171 metri, e i lavori sono inerenti l'installazione di nuovi pannelli a messaggio variabile, colonnine Sos ed impianto di illuminazione d'emergenza, la sostituzione della vecchia il-

luminazione con fari al Led e l'introduzione di un nuovo sistema di ventilazione.

Il calendario dei lavori è stato comunicato agli enti locali dall'Anas in una serie di incontri presso la prefettura di Foggia.

Per un'ondata di maltempo, l'inizio effettivo dei lavori è avvenuto il 2 marzo corrente anno.

Rilevato che

La Galleria Monte Saraceno prevede un notevole risparmio di tempo, rispetto al percorso sulla strada statale 89, stretta e con una serie di curve, che non permette per esempio l'incrocio tra due autobus extraurbani e pullman. E il traffico da e verso Mattinata e Vieste è sostenuto sia nei mesi invernali, per il numero di lavoratori e studenti pendolari, per poi lievitare nella stagione estiva, quando il numero di vacanzieri si riversa nelle tante spiagge, strutture turistico-alberghiere, stabilimenti balneari, luoghi di ristorazione presenti. Vieste in particolare da anni è la località che registra il maggior numero di turisti in tutta la Puglia, nonostante l'aeroporto più vicino sia quello di Bari Palese.

L'Anas ha comunicato un cronoprogramma dei lavori nei mesi estivi che prevede nel mese di giugno la chiusura totale della Galleria Monte Saraceno dal lunedì al venerdì, con apertura solo nei fine settimana e sabato 2 giugno. Nei mesi di luglio e agosto e nella prima settimana di settembre, invece, la Galleria sarà chiusa dal lunedì al venerdì dalle ore 19.30 alle 7.30 e resterà aperta tutto il giorno solo nei weekend.

Considerato che

Il Gargano vive di turismo, e la chiusura parziale e totale della Galleria Monte Saraceno nella stagione estiva arreca gravi pregiudizi economici al territorio e all'economia della Puglia intera, alla luce della strategicità del promontorio nel comparto. E aumenta in maniera esponenziale le preoccupazioni per la sicurezza e la salute dei cittadini, non essendo presenti presidi sanitari all'altezza nel Gargano nord, essendo in via di smantellamento an-

che i Punti di Primo Intervento, e dati i tempi di percorrenza delle ambulanze per arrivare negli ospedali di San Giovanni Rotondo, Manfredonia e Foggia. In caso di insorgenza di una malattia tempo dipendente nelle ore di chiusura della Galleria, una deviazione lungo il vecchio percorso potrebbe rivelarsi fatale.

Interrogano

Il Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano, l'assessore ai trasporti Antonio Nunziante e l'assessore al turismo Loredana Capone per sapere se:

- Erano a conoscenza della tempistica prevista dall'Anas per i lavori di manutenzione straordinaria della Galleria Monte Saraceno;

- Condividono e condividono la decisione di iniziare i lavori programmati da tempo a ridosso dell'inizio della primavera, e del loro protrarsi per tutta la stagione estiva in un territorio ad alta vocazione turistica e che presenta il 70 per cento delle strutture ricettive di tutta la Puglia;

- Non ritengono pericoloso per l'incolumità e la salute dei cittadini la chiusura della Galleria nelle ore serali e notturne lungo una strada statale (la SS 89) vecchia e inadatta a volumi di traffico sostenuti, e alla elevata frequenza di pullman e autobus extraurbani;

- Intendano chiedere spiegazioni ai vertici dell'Anas per la tempistica adottata e per il protrarsi dei lavori di manutenzione straordinari;

- Intendano intervenire presso i vertici dell'Anas e le strutture ministeriali preposte per rivedere una decisione illogica e incomprensibile, e arrivare sia a una soluzione in linea con le esigenze e le aspettative della comunità.

- La provincia di Foggia e il Gargano suscitano interesse e meritano ancora l'attenzione del Governo Regionale, alla luce dell'assordante silenzio/assenso su questa sconcertante vicenda».

Invito il presentatore a illustrarla.

GATTA. Si tratta dell'interrogazione n. 1104.

Assessore Giannini, ho preso lettura della sua risposta che, per ciò che è stato fatto, era esaustiva, tant'è che, considerato il cronoprogramma che riguardava la chiusura e anche l'apertura, sia pure parziale, della galleria Monte Saraceno, che, lo ricordo a me stesso, è un'arteria di collegamento importantissima tra il capoluogo di provincia Foggia e Manfredonia, che è la porta del Gargano, con Mattinata e Vieste, che sono località molto affollate durante il periodo estivo, l'interrogazione avrebbe ormai fatto il suo corso e non avrebbe ragion d'essere, se non fosse per un particolare, tutt'altro che irrilevante.

La Galleria dal 17 settembre è stata chiusa in modalità "non stop", quindi *full time*. Oggi chiunque voglia recarsi sul Gargano verso nord (Mattinata, Vieste) è costretto a percorrere Monte Saraceno, una strada particolarmente tortuosa, pericolosa e anche difficile da percorrere, soprattutto quando si incrociano due autobus di linea.

Sono stati frequenti gli incidenti tra gli autobus, perché lo spazio è davvero ridotto ai millimetri. Bisogna avere particolare maestria nel condurre un mezzo e non essere sfortunati ad incrociarne uno nel corso di un tornante.

Al di là di questo aspetto, che vede – ripeto – questa via problematicamente percorsa dai mezzi, perché inadatta a volumi di traffico sostenuti, e considerata l'elevata frequenza, tengo a dire che tutti gli studenti che vanno da Mattinata a Manfredonia o a Foggia con gli autobus di linea sono costretti, così come i pendolari, a percorrere Monte Saraceno.

Di per sé, il lasso temporale non è particolarmente lungo, perché si tratta di impiegare un quarto d'ora, venti minuti al più, ma può diventare terribilmente lungo laddove vi siano incidenti, tenuto altresì conto del fatto che un'altra strada, quella interna che collega Mattinata a Vieste, è interrotta. Per cui, bisogna percorrere soltanto la litoranea.

Al di là di questo aspetto, il quesito che le rivolgo riguarda un passaggio della sua risposta che – me ne rendo conto – all'epoca non

poteva essere più esaustiva. Lei si riferisce a lavori già ricominciati che dovrebbero protrarsi – leggo testualmente – entro i primi mesi del 2019. In base ad alcune voci che si rincorrono, pare che i lavori debbano finire entro la fine di quest'anno, che tra l'altro è l'auspicio di tutti.

Il problema è un altro. Come lei sa benissimo, "entro i primi mesi del 2019" è una locuzione particolarmente vaga e generica, che non dà certezza agli operatori economici e non dà certezza a tutti coloro i quali, per motivi di studio o di lavoro, sono costretti a recarsi da Foggia e Manfredonia verso Mattinata e Vieste, o all'incontrario.

Colgo l'occasione di questa discussione in merito a un'interrogazione che non avrebbe avuto, di per sé, ragion d'essere, tenuto conto che il periodo estivo è ormai alle nostre spalle, per chiederle cortesemente, nella sua veste, di rivolgere all'Anas un quesito specifico e di fare in modo che i lavori terminino – così come una vecchia circolare dell'Anas stabiliva – entro la fine di quest'anno.

Comprenderà benissimo quanto sia importante, soprattutto per gli operatori economici di quella zona, fare in modo che questi lavori vengano completati il più presto possibile e fare, magari, in modo che durante le festività natalizie possano lavorare e si possano ricevere copiosi flussi di turisti, anche in virtù della tanto decantata stagionalizzazione, che durante il periodo natalizio potrebbero decidere di recarsi verso il Gargano.

Le dico questo perché – questa è anche un'occasione gradita per poterlo rimarcare – vi sono giorni in cui sotto la galleria, *ictu oculi* lo abbiamo constatato, non vi sono operai. Di notte, spesso, mancano operai in quella galleria, eppure dall'Anas era stato assicurato che i lavori avrebbero avuto uno sviluppo piuttosto veloce, sarebbero proceduti alacremente. Così non pare essere. Se così fosse, andremmo davvero a finire alla primavera del 2019, con un nocumento socioeconomico notevolissimo ai danni delle popolazioni interessate.

Colgo questa occasione, dunque, per rivolgerle cortesemente l'invito di contattare i vertici Anas – lo faremo anche noi, ognuno nella propria veste – e di indurre l'Anas a fornirci un cronoprogramma per i mesi che restano, finalizzati alla esecuzione delle opere per cui sta procedendo, cioè l'installazione delle colonnine SOS, l'impianto nuovo di areazione, le luci a led, tutto quello che occorre per mettere in sicurezza questa galleria.

La locuzione "entro i primi mesi del 2019" dice poco o nulla. I primi mesi possono essere gennaio, ma anche marzo o aprile, quindi la primavera.

Questo è l'invito che le rivolgo. Vorrei sapere che cosa ne pensa a proposito. Spero che condivida e abbia la mia stessa sensibilità sul tema. Tenga conto che, diversamente, questi paesi, parlo soprattutto di Mattinata e Vieste, ma anche di Foggia capoluogo e Manfredonia, per non dire Monte Sant'Angelo, vivrebbero questo disagio.

Aggiungo – e chiudo davvero – che per quanto riguarda Vieste e Mattinata vi è un problema legato anche alla risposta efficiente ed efficace sui bisogni della salute. Se qualcuno avesse la necessità di essere trasportato velocemente ai più vicini nosocomi (penso a Manfredonia, San Giovanni Rotondo o Foggia), dovrebbe percorrere questo quarto d'ora in più, che potrebbe diventare un'ora incrociando mezzi pesanti, il che potrebbe essere fortemente pregiudizievole per la salute e per l'incolumità di chi fosse trasportato a bordo di un'ambulanza.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIANNINI, assessore ai trasporti e ai lavori pubblici. Lei sa che il cronoprogramma è già stato rimodulato una volta da Anas. Naturalmente raccolgo la sollecitazione, e la farò mia, nella consapevolezza che si tratta di la-

vori complessi proprio per la loro stessa natura e per l'ubicazione del sito su cui sta operando l'Anas.

Chiederemo ad Anas di indicare una data certa per l'ultimazione dei lavori. Il cronoprogramma lo hanno già delineato, così come le è stato trasmesso nell'interrogazione.

Sono d'accordo con lei: molto probabilmente, è necessario che Anas si impegni per una scadenza precisa. Faremo questa richiesta ad Anas e sarà mia cura farle avere il riscontro.

Interrogazione a firma del consigliere Zullo "Istituzione di nuovi uffici Info-point turistici della rete regionale"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un'interrogazione "Istituzione di nuovi uffici Info-point turistici della rete regionale", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore al turismo. -

Premesso:

che le linee guida relative al Coordinamento e alla Qualificazione del Sistema dell'Accoglienza Turistica Locale attraverso la rete regionale degli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) dei Comuni approvate con DGR 7 giugno 2017 n. 876 prevedono la possibilità per la Regione, attraverso l'Agenzia Pugliapromozione, di promuovere Accordi con i Comuni finalizzati alla istituzione di nuovi Uffici Info-Point turistici della Rete Regionale, previo nulla osta da parte della Sezione Turismo della Regione Puglia;

che l'Accordo stipulato con i Comuni deve prevedere che l'Ufficio Info-Point turistico della Rete Regionale sia riconosciuto secondo requisiti di idoneità che tengano conto degli standard minimi di qualità di cui all'art. 6 delle stesse Linee Guida;

che l'accordo deve essere approvato con atto adottato dall'organo comunale competen-

te e indica i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro adempimento connesso all'attività degli Uffici Info-Point turistici della Rete Regionale;

che le linee guida non consentono la costituzione di più Uffici Info-Point turistici della Rete Regionale nello stesso Comune, se non per esigenze stagionali in località interessate da significativi flussi turistici o in prossimità di gate di accesso (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie).

Dato atto:

che i Comuni, nell'ambito degli Accordi, assumono i seguenti impegni:

a) garantire la disponibilità della sede dell'Info-Point turistico in locale idoneo da destinarsi ad ufficio aperto al pubblico, ubicato preferibilmente nel centro cittadino o, comunque, in luoghi di affluenza turistica;

b) provvedere al mantenimento degli Info-Point turistici con risorse proprie;

c) garantire la copertura assicurativa per danni a persone o cose presenti nei locali dell'Ufficio Info-Point turistico, nonché provvedere alle spese relative ai costi di gestione (pulizie, utenze varie, ecc.);

d) assicurare l'adeguamento agli standard qualitativi dell'allestimento estetico, degli arredi, dei segni distintivi, delle insegne esterne;

e) assicurare l'adozione di badge e divise identificativi per il personale addetto al front-office;

f) realizzare e installare adeguata segnaletica dei punti informativi, nel territorio comunale, condividendo la linea e grafica con l'Agenzia Pugliapromozione;

Data evidenza

qui di seguito degli standard qualitativi recati dall'art. 6 delle linee guida:

1. Gli Uffici Info-Point turistici della Rete Regionale sono gestiti in modo da assicurare i seguenti standard minimi di qualità e di funzionamento garantiti dai Comuni che provvedono al mantenimento degli stessi Info-Point turistici con risorse proprie.

2. I servizi di accoglienza, assistenza ed in-

formazione turistica erogati dagli Info-Point turistici della Rete Regionale sono finalizzati a soddisfare i bisogni e le esigenze degli utenti nel rispetto dei principi di cortesia, trasparenza, professionalità, imparzialità, chiarezza e comprensibilità del linguaggio, efficienza ed efficacia, come indicato nella Carta dei Servizi allegata al presente documento.

3. Gli Uffici Info-Point turistici della Rete Regionale assicurano la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia nel rispetto della normativa vigente in materia di azzeramento delle barriere architettoniche (Legge 5 febbraio 1992, n. 5 e ss.mm. recante "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate").

4. Le informazioni turistiche sono erogate al front-office, anche attraverso l'ausilio di strumentazioni digitali atte a favorire l'accesso alle informazioni da parte dei soggetti disabili nel rispetto della normativa vigente in materia (Legge 9 gennaio 2004, n. 4 recante "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici").

5. Gli Uffici Info-Point turistici della Rete Regionale assicurano l'apertura dei propri sportelli durante tutto l'anno garantendo lo standard minimo e inderogabile di n. 36 ore settimanali.

6. Nel periodo estivo (giugno-settembre) gli Uffici Info-Point turistici garantiscono l'apertura dei propri sportelli per giorni 7/7, dal lunedì alla domenica, inclusi ponti e festivi.

7. Gli Uffici Info-Point turistici istituiti per esigenze stagionali, come previsto dall'art. 3, comma 6, osservano lo standard minimo di n. 36 ore settimanali nei periodi interessati da maggiore affluenza turistica.

8. Gli Uffici Info-Point turistici rispettano scrupolosamente gli orari di apertura dei propri sportelli che vengono preventivamente e

adeguatamente resi noti al pubblico. Gli orari stabiliti su base stagionale sono immutabili e vengono comunicati a Pugliapromozione per l'aggiornamento delle informazioni sui materiali editoriali e sui canali web istituzionali.

9. All'interno di ciascun Ufficio Info-Point turistico è sempre garantita la possibilità di chiedere e ricevere informazioni turistiche in lingua inglese attraverso il personale addetto al front-office.

10. Gli Uffici Info-Point turistici rilevano i dati sull'affluenza e provenienza degli utenti, sulla tipologia di informazioni richieste, sulla guest satisfaction connessa alla visita e gestiscono gli eventuali reclami in tema di fruizione turistica attraverso strumenti informatici e comunque secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia Pugliapromozione e dall'Osservatorio regionale del Turismo.

11. Gli Uffici Info-Point turistici garantiscono supporto nell'organizzazione e nella prenotazione di itinerari di visita e attività di fruizione del territorio in ambito locale in collaborazione con operatori pubblici.

12. Gli standard di qualità per ciascun Ufficio Info-Point turistico devono essere codificati nella Carta dei Servizi, pubblicata nei locali degli Info-Point turistici oltre che nel sito web del Comune.

13. Il personale addetto al front-office deve essere dotato di badge identificativi e divise dal layout fornito dall'Agenzia Pugliapromozione. Le divise devono essere adeguate ai diversi periodi dell'anno e prodotte in modo da assicurare un adeguato ricambio.

14. Gli uffici Info-Point turistici presentano l'immagine coordinata degli arredi e dei segni distintivi. A tal fine utilizzano l'Abaco predisposto dall'Agenzia Pugliapromozione a seguito di concorso di idee. L'allestimento estetico interno ed esterno degli Uffici Info-Point turistici è conforme al layout grafico fornito da Pugliapromozione, compatibilmente con le caratteristiche strutturali dei locali utilizzati. Il progetto tecnico ed il capitolato

dei lavori sono preventivamente validati dall'Agenzia Pugliapromozione.

15. I segni distintivi che contrassegnano gli Uffici Info-Point turistici della Rete Regionale sono utilizzati per la segnaletica stradale (compatibilmente con la normativa vigente in materia) e per le insegne esterne.

16. Gli Uffici Info-Point turistici curano le attività di social customer service e social media marketing attraverso i principali social network; creano e gestiscono pagine Facebook e/o Instagram dedicate, coordinandosi con l'Agenzia Pugliapromozione e adottando il layout grafico della comunicazione fornito dall'Agenzia. La creazione di contenuti originali, testuali oltre che foto e video, è indispensabile per comunicare le attività svolte quotidianamente e per raccontare ciò che la Puglia ha da offrire come destinazione turistica.

17. Gli Uffici Info-Point turistici garantiscono la distribuzione di materiali editoriali editi dall'Agenzia Pugliapromozione e provvedono, con proprio personale, all'approvvigionamento.

18. Il personale addetto al front-office partecipa alle iniziative e agli incontri di informazione e formazione che l'Agenzia Pugliapromozione organizza ai fini del coordinamento e della diffusione di buone pratiche nella gestione dell'accoglienza turistica.

Va rilevato:

che la Regione esercita l'azione di monitoraggio, annullamento e sospensione dell'Accordo istitutivo di cui oggi non abbiamo contezza.

Considerato:

che il sito di Pugliapromozione non riporta elementi di monitoraggio dello stato di attuazione della Rete Regionale degli I.A.T. né dei dati rilevati da ogni I.A.T. sull'affluenza e la provenienza degli utenti, sulla tipologia di informazioni richieste, sulla guest satisfaction connessa alla visita e sulla gestione degli eventuali reclami nonostante i finanziamenti erogati;

che sui siti web di quasi tutti i Comuni finanziati, contrariamente a quanto prescritto, non è pubblicata la carta dei servizi di codifica degli standard di qualità per ciascun Ufficio Info-Point turistico;

che – a meno che io non viva in altra Regione – non si vede in Puglia una Rete coordinata ed efficiente del Sistema di Informazione e Accoglienza turistica degli Uffici Info-Point turistici con grave danno per la promozione dell'accoglienza turistica in tutto il territorio regionale;

che il 30 marzo u.s. sono scaduti i termini per le attività da svolgere nel periodo estivo in merito alle quali è stato diffuso un comunicato dell'assessore Capone nel quale si afferma: "Più qualità nei servizi di accoglienza per turisti e cittadini con una programmazione biennale". Orari prolungati, l'adozione di un'immagine coordinata, l'organizzazione di attività di animazione on-site, comunicazione sui social e il monitoraggio della soddisfazione degli utenti. Sono queste alcune delle attività già fin anziate dalla Regione e avviate nel 2017 per qualificare e potenziare il servizio di accoglienza degli Info-Point turistici dei comuni che aderiscono alla rete regionale. Dopo i risultati ottimi conseguiti in termini di affluenza e soddisfazione degli utenti in visita presso gli infopoint, adesso arriva un nuovo avviso pubblico di Pugliapromozione, pubblicato oggi sul BURP regionale, per il potenziamento della rete degli Info-point gestiti dai Comuni in Puglia.

Il comunicato conferma che il finanziamento serve a potenziare la rete degli Info-Point la cui gestione ordinaria, in adempimento degli accordi sottoscritti e delle linee guida compete ai Comuni con risorse proprie.

Tutto ciò premesso e considerato,

interrogo

il Presidente della Giunta Regionale e per Egli l'assessore al turismo per comprendere:

1. quali risultati di efficienza e di efficacia sono stati rilevati a seguito dei finanziamenti erogati a favore dei Comuni per gli I.A.T. tanto da essere definiti ottimi?

2. chi e come valuta che i finanziamenti per il potenziamento sono erogati ai Comuni che garantiscono l'attività ordinaria degli Info-Point con risorse proprie per tutto l'anno?

3. dato che le linee guida obbligano i Comuni aderenti a garantire la funzionalità degli Info-Point turistici per 36 ore/Sett.li e per tutto l'anno, con proprie risorse strutturali e tecnico-strumentali nonché con proprie (o acquisibili con convenzioni con soggetti privati qualificati) risorse umane dotate di padronanza della lingua inglese, chi valuta la piena funzionalità degli Info-Point comunali e con quali strumenti vengono effettuate dette valutazioni?

4. sono stati analizzati i D.U.P., i Bilanci di previsione e il rendiconto dei Comuni aderenti per comprendere se hanno risorse utili per il mantenimento funzionale ordinario per tutto l'anno degli Info-Point con il bilancio proprio?

5. non ritenete, com'è logico ritenere, che i Comuni sono così alla stremo che, di fatto, al di là delle belle parole delle linee guida, incolpevolmente non sono in grado di adempiere pienamente ai compiti richiesti e pattuiti con gli Accordi?

6. se così è, non ritenete – come è logico ritenere – che i finanziamenti regionali degli Info-Point si rivelano inadeguati, inefficaci e fonte di spreco in relazione agli obbiettivi prefissati?».

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Grazie, Presidente e colleghi consiglieri. La Regione si è posta l'obiettivo di coordinare e qualificare il sistema dell'accoglienza turistica in Puglia e ha emanato alcune linee guida con una delibera di Giunta regionale, precisamente la n. 876/2017. Attraverso queste linee guida si vogliono instaurare rapporti di collaborazione e accordi con i Comuni affinché in ciascun Comune sia avviata l'attività di un Info-Point turistico.

Queste linee guida indicano ai Comuni che questi Info-Point devono avere determinate

caratteristiche. I Comuni che sottoscrivono l'accordo devono soggiacere a determinati obblighi e a determinati oneri. Per brevità, citerò solo alcuni degli adempimenti che i Comuni sono chiamati a porre in essere. Voglio precisare quali oneri i Comuni devono assumere in un momento in cui gli stessi sono ormai allo stremo con le loro risorse finanziarie: garantire la disponibilità della sede, una sede che deve essere accessibile, come è giusto che sia, anche alle persone diversamente abili; provvedere al mantenimento degli Info-Point turistici con risorse proprie; garantire la copertura assicurativa per danni a persone o cose, nonché provvedere alle spese relative ai costi di gestione; assicurare l'adeguamento agli standard qualitativi dell'allestimento estetico, degli arredi, dei segni distintivi e delle insegne esterne; assicurare l'adozione di *badge* e divise identificative per il personale addetto al *front-office*; realizzare e installare adeguata segnaletica dei punti informativi.

Le linee guida sono particolarmente cogenti per i Comuni, i quali devono garantire che ci sia una carta dei servizi e che questa sia pubblicata nel sito web del Comune. Gli uffici Info-Point turistici devono assicurare un'apertura per 36 ore settimanali e durante l'estate addirittura sette giorni su sette con personale che sappia parlare la lingua inglese, giustamente.

Inoltre, si precisa che Pugliapromozione esercita un monitoraggio di tutto quello che avviene. Il fine è nobile: vedere su tutta la Puglia, in tutti i Comuni, questi Info-Point turistici omogenei, uniformi, simili l'uno all'altro, per poter accogliere i nostri turisti. Quando, però, noi andiamo a vedere quello che avviene all'atto pratico, ci rendiamo conto che ai Comuni viene dato un contributo di 10.000 euro per poter avviare il tutto. I Comuni, poi, devono gestire in proprio questi Info-Point. All'atto pratico, avete mai visto in Puglia, in qualche Comune, un Info-Point turistico con queste insegne, con questo mobilio, con questo personale, aperto sette giorni

su sette? Francamente, per quanto io giri la Puglia, questo non mi è dato di vederlo.

Quello che balza agli occhi è che tutto questo viene enfatizzato con alcune dichiarazioni. Ormai siamo nella politica delle dichiarazioni. Lo vediamo oggi al Governo. Si dice tutto quello che si vuole. Qualcuno oggi al Governo ha detto: "Eliminerò la povertà". Magari! Noi dobbiamo capire se la politica dice ai Comuni una cosa possibile da fare: "Fate tutto questo se siete in grado di farlo".

Peraltro, ci sono strumenti che possono darci la previsione della possibilità dei Comuni. I Comuni fanno un DUP (Documento Unico di Programmazione), pubblicano i bilanci di previsione, pubblicano i rendiconti consuntivi. È mai possibile che Pugliapromozione non vada a vedere se nelle voci di bilancio c'è qualcosa per il turismo, per l'Info-Point? Assessore, vada a vedere i bilanci dei Comuni. Non c'è nulla, se non 2.000-3.000 euro. Quisquilie. I Comuni sono allo stremo.

Che cosa voglio dire? Voglio dire che se noi diamo 10.000 euro a tutti i Comuni, che poi non riescono a mantenere l'Info-Point, la spesa diventa inefficace, inefficiente e fonte di spreco, perché lei non otterrà il risultato. Meglio accorpate. Facciamolo per provincia, lo mettiamo in un capoluogo, oppure facciamolo per i Comuni che possono. In questo modo le assicuro che c'è stato – spero non ci sia ancora, che non sia in atto e non ci sia in futuro – uno spreco di risorse che non hanno sortito l'effetto sperato.

Quali controlli fate per capire se un Comune adempie agli obblighi che si assume sottoscrivendo quell'accordo? Non un controllo punitivo. Un controllo per capire le ragioni, per capire cosa si può fare per intervenire e rendere efficace e possibile la realizzazione di un obiettivo che, per quanto mi riguarda, è nobile. Agendo in questo modo, quella nobiltà la perdete per strada e, ovviamente, cadete sempre – assessore, questo è il fondo – in quella percezione che la gente ha e che noi abbiamo.

Come qualcuno ha detto in un'interrogazione prima di me, si fa perché qualche Comune si è attivato per le primarie. È una percezione. Lei mi dirà che non è così, ma non ci toglierà mai questo tipo di percezione. Noi formiamo dentro di noi la percezione che ormai si va verso la clientela, che non è solamente un individuo, ma diventa una clientela verso quel Sindaco perché ha organizzato le primarie, verso quell'altro perché è dalla mia parte politica. Non c'è la volontà di rendere efficiente e di determinare un risultato tangibile al di là delle appartenenze e al di là di quello che ognuno di noi esprime rispetto all'orientamento della Giunta regionale.

Lo diceva prima il collega De Leonardis, e io lo comprendevo, a proposito dei fondi che derivano dalle *royalties* distribuite nei Comuni, e poi vediamo, come diceva il collega Casili, Comuni che avevano organizzato quelle famose primarie.

Questo è, in conclusione, il motivo della mia interrogazione. L'interrogazione parla di questo. Volete organizzare questa rete che comporta obblighi per i Comuni che già sapete a priori che non potranno sopportare. Date soldi che non producono effetto. Che cosa volete fare? Volete continuare su questa strada?

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Presidente Zullo, al di là del colore politico diverso, che noi certamente abbiamo, lei sa quanto io la stimi e sa anche quante volte abbiamo affrontato insieme, nella chiarezza dei dati, le più diverse situazioni.

Mi dispiace. Evidentemente, con le sue parole dimostra di non conoscere quello che è successo relativamente agli Info-Point e lo stato degli atti. Per cui, sarà mia cura oggi rispondere alle sue osservazioni in maniera generale, con una battuta, ma poi intervenire proprio sui dati concreti e dimostrarle che, in-

vece, si può. Si può dimostrare che non si fa clientela. Si può dimostrare che i Comuni partecipano a bandi, che vengono valutati i progetti migliori, che i Comuni vengono indirizzati tutti (258 più le relative frazioni) a far meglio. I risultati dimostrano anche quello che fanno i Comuni.

Abbiamo svolto quattro incontri con i Comuni e con le pro loco, che sono spesso affidatarie di questi bandi per la gestione degli Info-Point. Nel corso di questi quattro incontri siamo stati severi, ma usando sempre il bastone e la carota, ossia l'unico mezzo che abbiamo. Severa è stata Pugliapromozione anche nei controlli. In ogni caso, abbiamo fornito ai Comuni le risorse necessarie perché gli Info-Point funzionassero.

Da che cosa partiamo? Veniamo ai dati. Perché la battuta generale? Se noi stessi, che siamo impegnati in un'Istituzione, buttiamo fango sulla politica a prescindere, senza analizzare i casi concreti, ci facciamo male tutti quanti e facciamo male all'Istituzione. Perciò, mi creda, mi ha fatto soffrire. Siamo umani. La definizione che lei ha dato di "gestione clientelare" delle risorse con riferimento ai Comuni era generale, mi auguro. Non si riferiva al caso concreto. In ogni caso fa male quando dietro c'è passione, entusiasmo e impegno nel fare le cose perbene, proprio per evitare la clientela. Ci sono bandi diretti ai Comuni con linee guida che sono fatte anche per indirizzarli a partecipare ai bandi.

Consideriamo il 2016. Vediamo quali sono le proteste dei turisti sulle recensioni negative che riguardano la Puglia. Tra le tante recensioni positive che attengono all'accoglienza ce ne sono anche alcune che, effettivamente, riguardano proprio le informazioni turistiche. I turisti dicono, nel 2016, che è difficile conoscere effettivamente gli eventi che si svolgono in Puglia; è difficile avere punti informativi che siano veramente professionali; è difficile avere informazioni in lingua straniera.

Prendiamo atto di questo percorso e ci chiediamo in che modo poter risolvere il pro-

blema. Non finanziare mai gli Info-Point? Non aiutare i Comuni? Lasciarli al loro destino? Come sono effettivamente gli Info-Point? Parte, perciò, un'indagine dell'Osservatorio sugli Info-Point e scopriamo che, degli 89 Info-Point costituiti, soltanto 25 hanno il minimo – parlo del 2016 – di standard che possa definire quegli Info-Point qualitativamente adeguati a dare informazioni ai turisti. Solo 25 su 89 istituiti.

Molti degli 89 non erano stati finanziati dal turismo, ma dai GAL, in virtù di 450.000 euro che i GAL assegnavano ai Comuni per l'Info-Point. Gli Info-Point, però, non avevano né un'immagine coordinata né alcun tipo di attrezzatura che potesse rispondere alle caratteristiche degli Info-Point standard (si chiamavano, peraltro, IAT, neanche Info-Point, come si chiamano in tutto il mondo).

Questi Info-Point, organizzati soprattutto dai GAL, spesso si rilevava che erano esterni al luogo abitato e difficilmente raggiungibili. Le città erano prive di segnaletica che portasse agli Info-Point. Pertanto, in realtà, più che punti informativi, erano punti non circostanziati nella città. Per cui, i turisti, come ho detto frequentemente, dovevano chiedere informazioni per capire quale fosse l'ufficio informazioni e dove fosse.

Abbiamo, perciò, redatto un Regolamento, delle linee guida vere e proprie che dicessero ai Comuni i criteri standard, per aiutarli a realizzare la base dell'accoglienza necessaria. Questo perché la Regione, neonata sul turismo (sono quindici anni che si fa davvero turismo in regione, tranne le eccellenze, che ci sono state anche prima), ha bisogno di puntare sull'accoglienza. Non bastava l'attività di promozione svolta per tanti anni. Il punto debole era l'accoglienza. Quindi, le linee guida davano ai Comuni il senso dell'intervento che bisognava realizzare, dicendo quali fossero gli standard qualitativi minimi e quali fossero anche le aspettative della regione rispetto all'accoglienza.

Dopo la pubblicazione delle linee guida,

quindi messi i Comuni nella condizione di sapere, abbiamo pubblicato il primo bando. In questo bando abbiamo previsto due finestre: una per l'estate e una per il periodo destagionalizzato. I Comuni, perciò, sono stati messi nelle condizioni di partecipare al bando per acquisire risorse, in maniera tale da strutturare i loro Info-Point per avere gli standard qualitativi minimi. Quindi, il primo bando è servito a strutturare gli Info-Point per avere gli standard qualitativi minimi, quelli che lei definisce immagine coordinata, quindi "We Are In Puglia", Info-Point, l'allestimento dell'Info-Point idoneo e la disponibilità di persone che conoscessero le lingue e che tenessero aperto l'Info-Point anche in un periodo più lungo rispetto alle due ore di massima punta.

Ovviamente, abbiamo previsto anche che il Comune potesse delegare ad altri la gestione degli Info-Point, quindi dare in concessione lo spazio dell'Info-Point a pro loco e ad associazioni organizzate per svolgere questo tipo di attività. Qual è stato il risultato? Il risultato è stato che nel primo anno abbiamo avuto un incremento degli Info-Point risultati operativi e funzionanti, tanto da passare all'istituzione di 21 nuovi uffici Info-Point aderenti alla rete, un incremento degli uffici operativi, che quindi passano da 84 a 104, e un incremento degli Info-Point veramente organizzati, che passano da 25 a 92.

La dichiarazione con la quale sono intervenuta non è di rabbonimento populista, ma è una dichiarazione con la quale sostengo che abbiamo avuto risultati ottimi: siamo passati da 25 Info-Point effettivamente qualitativamente utili a 94 Info-Point. Mi sembra un dato particolarmente significativo.

Non solo. Questo per strutturare gli Info-Point. Poi abbiamo detto: attenzione, dovete potenziarli. Attrezzatevi per potenziarli, per non tenerli aperti soltanto ad agosto, quando la stagione è in piena. La Regione, con gli assessorati alle infrastrutture e al turismo e alla cultura, sta investendo su voli internazionali. Soprattutto durante il periodo di allungamento

della stagione, quindi nei primi sei mesi dell'anno e poi negli ultimi mesi, arriveranno turisti internazionali. Quindi, attrezzatevi con personale che dia le informazioni, che conosca gli eventi e che abbia conoscenza delle lingue. Per questo noi vi finanziamo. Però, attenzione: vi mandiamo i controlli per verificare se effettivamente siete aperti, se fornite anche questi servizi e se il vostro Info-Point è adeguato.

Abbiamo pubblicato il bando. Abbiamo verificato che per il potenziamento, attraverso sopralluoghi fatti dal nostro personale presente a livello territoriale, i Comuni in realtà non erano attrezzati. Anzi, abbiamo verificato che molti di quelli che ci chiedevano il potenziamento non erano neppure strutturati come noi avevamo chiesto secondo le nostre linee guida. Abbiamo, quindi, svolto un incontro all'interno del Cineporto di Bari con tutti i Sindaci, parte dei quali l'abbiamo ammessa con riserva, assegnando loro un termine per adeguarsi, in difetto del quale non avremmo erogato il finanziamento.

Consigliere Zullo, insomma, che cosa abbiamo fatto? Piuttosto che usare solo il bastone ancora una volta, abbiamo pensato all'indirizzo verso i turisti e abbiamo detto: qual è l'interesse in questo momento della Puglia? Pensare che il Comune deve avere la sanzione di non avere il finanziamento perché non è strutturato o avere Info-Point strutturati, quindi potenziarli? La seconda ci è sembrata la risposta giusta. Con un'azione fatta proprio a tu per tu all'interno del Cineporto con tutti i Comuni che avevano ricevuto soltanto la valutazione con riserva, abbiamo chiesto che si adeguassero e, laddove non si fossero adeguati, abbiamo precisato che non avrebbero avuto il finanziamento. Il risultato è stato che di quei Comuni si sono adeguati quasi tutti – quindi un risultato per la Puglia importantissimo – tranne tre, ai quali non è stato erogato il finanziamento.

Ad oggi, quindi, noi abbiamo avuto un ulteriore risultato, frutto solo dell'impegno da

parte dei Comuni, e anche da parte della politica dei Comuni. I Sindaci sono venuti personalmente, non sono venuti solo i loro dirigenti, e hanno capito che se non avessero strutturato il proprio Info-Point in maniera regolare avrebbero avuto difficoltà a parlare davvero di città turistica.

Quindi, ad oggi, che cosa abbiamo avuto con il secondo bando? Abbiamo avuto questo risultato: oggi abbiamo ulteriori 52 Comuni con immagine coordinata degli arredi, secondo Abaco, e con unità minime. Pertanto, rispondendo alla sua interrogazione e sperando di essere stata esaustiva, voglio dirle che a noi non serve tanto guardare il Documento Unico di Programmazione dei Comuni.

Noi non chiediamo ai Comuni di assumere personale in maniera diretta, perché ci rendiamo conto, come lei giustamente ha detto, che questa non è una cosa possibile per i Comuni. Diversamente, dovremmo aspettare tutte le attività di *turnover* e di sostituzione. Non sempre questo è possibile.

I Comuni possono affidare in gestione l'Info-Point e consentire ad agenzie, società, associazioni iscritte a REA o pro loco, che si prendono in gestione l'Info-Point, di realizzare anche attività integrative che corrispondano alla valorizzazione del territorio. Quindi, ad oggi, noi abbiamo avuto un incremento forse persino superiore alle aspettative degli Info-Point organizzati. Siamo contenti? Solo parzialmente. Lo dico chiaramente. Lo dico ai Comuni e lo riferisco in questa sede. Siamo contenti solo parzialmente perché, oggettivamente, vorremmo che tutte le città turistiche della Puglia o che ambiscono a diventare turistiche siano dotate di servizi veramente qualificati tutto l'anno. Non lo sono ancora tutte. La nostra ambizione è che lo siano, ma soprattutto vorremmo che questa attività, da realizzarsi, tutta la società pugliese la concepisse come un'attività utile, anche attraverso la conoscenza dei monumenti da parte dei cittadini, non solo da parte degli uffici informativi. Anche su questo stiamo lavorando.

Mi farà piacere poi, se avrà il tempo e la possibilità per farlo, sentirci – anche in Commissione potremmo farlo – in maniera tale da illustrare tutte le attività che stiamo facendo, anche sulla cultura, in questo senso, proprio per rendere diffusa la comunicazione.

Gli eventi territoriali che si svolgono, per esempio, sono tantissimi, e la Regione sta investendo tanto. A me fa piacere vedere che tanti Comuni finalmente hanno su Instagram il proprio Info-Point, perché da lì passano migliaia di persone, anche straniere. Non tutti, però, sono ancora a questo livello. Dobbiamo lavorare tutti per portare i Comuni ad un livello di accoglienza ancora migliore, anche perché su questo si fonda proprio lo sviluppo principale del turismo della Puglia, che vuole investire sul turismo esperienziale.

La ringrazio, consigliere. Le sue preoccupazioni erano le nostre. Questa evoluzione tra il 2017 e il 2018 è avvenuta proprio perché vi erano le preoccupazioni che lei pone alla base dell'interrogazione. Però oggi non mi sento di tradire l'impegno che i Comuni hanno assunto nel trasformare le loro sedi di accoglienza dicendo che si è trattato di uno spreco. Sarebbe danno e beffa per chi si è impegnato, sia come Regione che come Comuni.

L'aiuto che le chiedo è, invece, quello di diffondere la necessità che i servizi siano sempre più qualificati, siano sempre più presenti sul web, siano sempre più uniformati nella rete regionale e che perciò i controlli, che sono svolti sempre, trovino sempre più aderenza rispetto alle nostre linee guida.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

ZULLO. Grazie, Presidente. Premetto che la stima è reciproca. Faccio un'altra premessa: io ho parlato di percezione. Non siamo noi a buttar fango sulla politica. Sono i cattivi esempi che noi diamo che generano il fango che poi la gente riversa sulla politica. Io ho

parlato di quello che la gente percepisce. Giriamo per le strade e sentiamo cosa dice la gente.

Veniamo al merito della sua risposta. In parte, lei stessa ha detto che avete fatto i controlli e che quanti avevano ottenuto soldi per strutturare, alla fine, non avevano nemmeno strutturato. Lei stessa ha detto che avete fatto controlli anche mandando qualcuno. Non è necessario mandare qualcuno, ha detto, perché uno dei criteri era quello della pubblicazione della carta dei servizi sui siti web dei Comuni. Vada sui siti web dei Comuni: le Carte dei servizi non ci sono.

Il problema sta lì. Io organizzo linee guida chiedendo un accordo con i Comuni su basi che già so che sono difficilmente sostenibili da parte dei Comuni stessi. Quando lei dice di essere contenta dei risultati positivi, io la capisco. Chi lavora si accontenta ed è orgoglioso del proprio lavoro, però per me il risultato non sta nell'apertura di "tot" Info-Point. Per me il risultato sta nel funzionamento efficiente degli Info-Point che sono aperti. Se io ho la vetrina di un Info-Point con un manifesto dietro e non c'è nessuno tutti i giorni, per me è un fallimento. Forse per lei è un successo perché si è aperto un Info-Point in più, ma per me è un fallimento.

Lei mi invita, non so da quale parte. Ebbene, io la invito a fare un tour con me per vedere se abbiamo in Puglia Info-Point aperti 36 ore settimanali, con personale, ovviamente, non necessariamente dipendente (questo lo sapevano), affidato a pro loco, che sono lì per svolgere un servizio professionale, se sono in grado di parlare la lingua inglese.

L'invito lo rivolgo io a lei: facciamoci una bella passeggiata. Troveremo una bella località turistica, pranzeremo insieme (offrirò io, stia tranquilla; non spenderà nulla), però mi darà ragione del fatto che abbiamo tanto sulla carta, ma poco nella realtà.

PRESIDENTE. Al netto della questione clientelare, l'interlocuzione mi sembra sia sta-

ta dialettica e positiva. Non ha detto che va tutto bene. Ci sono questioni da migliorare e si proverà a farlo.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Creazione di un Centro del Risveglio con aree di alta specialità”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente “Creazione di un Centro del Risveglio con aree di alta specialità”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

- In Italia esistono strutture accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale, che forniscono una valida risposta ad alcune delle più complesse patologie in ambito riabilitativo. Si tratta di strutture di riferimento per molti pazienti che provengono da tutte le regioni. All'interno vi sono aree di alta specialità con reparti di Unità di Risveglio e Gravi Celebro Lesioni e un'area di riabilitazione intensiva;

- Il punto di forza è il modello organizzativo, basato su un approccio multidisciplinare e sul continuum terapeutico, uno schema sanitario che può contare anche su una strumentazione di ultima generazione.

Considerato che:

- l'Unità del Risveglio, in particolare, è in grado di accogliere pazienti, che presentano uno stato vegetativo e/o di minima coscienza dovuto a gravi celebro lesioni di diversa origine. In questo reparto ha inizio la riabilitazione precoce che ha come obiettivo quello di facilitare il recupero dell'attività di coscienza e delle funzioni cognitive e motorie.

- L'accesso solitamente avviene secondo una graduatoria con sistema a punteggio che deriva dall'analisi della documentazione e che prende in esame diversi fattori quali evento, età e in ultima analisi il giudizio clinico di stabilità e l'appropriatezza di ricovero;

- Unità così strutturate consentano di abbattere fortemente (circa 2/3) i costi per degenze nei reparti prettamente riabilitativi.

Rilevato altresì che:

- In Puglia strutture così composte non ci sono, tant'è che i pazienti della nostra regione sono costretti ad emigrare altrove. La Clinica più vicina è quella di Crotone. In buona sostanza manca un Centro adeguato che garantisca una risposta di assistenza immediata a tutti quei pazienti, in coma o in stato vegetativo, e ai loro familiari che oggi devono allontanarsi da casa per ricevere la giusta risposta ai loro bisogni sanitari dopo la dimissione ospedaliera.

Tutto ciò premesso e considerato

chiedo

Al presidente della Regione Puglia nonché assessore regionale alla Sanità,

- quanto spende la Regione Puglia per fare curare altrove i pazienti pugliesi;

- se esiste una progettualità che prevede la creazione in Puglia di un Centro del Risveglio strutturato con il modello complesso sopra descritto.

- e se, qualora non esista, di valutare la possibilità di avviare un percorso per la sua realizzazione».

Invito il presentatore a illustrarla.

PERRINI. Oggetto: “Creazione di un Centro del Risveglio con aree di alta specialità”.

Premesso che in Italia esistono strutture accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale che forniscono una valida risposta ad alcune delle più complesse patologie in ambito riabilitativo.

Si tratta di strutture di riferimento per molti pazienti che provengono da tutte le regioni. All'interno vi sono aree di alta specialità con reparti di Unità di Risveglio e Gravi Celebro Lesioni e un'area di riabilitazione intensiva.

Il punto di forza è il modello organizzativo, basato su un approccio multidisciplinare e sul *continuum* terapeutico, uno schema sanitario che può contare anche su una strumentazione di ultima generazione.

L'Unità del Risveglio, in particolare, è in grado di accogliere pazienti che presentano uno stato vegetativo e/o di minima coscienza dovuto a gravi celebrazioni di diversa origine. In questo reparto ha inizio la riabilitazione precoce che ha come obiettivo quello di facilitare il recupero dell'attività di coscienza e delle funzioni cognitive e motorie.

Rilevato, altresì, che in Puglia strutture così composte non ci sono, tant'è che i pazienti della nostra regione sono costretti ad emigrare altrove. La clinica più vicina è quella di Crotona. In buona sostanza, manca un centro adeguato che garantisca una risposta di assistenza immediata a tutti quei pazienti, in coma o in stato vegetativo, e ai loro familiari che oggi devono allontanarsi da casa per ricevere la giusta risposta ai loro bisogni sanitari dopo la dimissione ospedaliera.

Tutto ciò premesso e considerato, chiedo al Presidente della Regione Puglia, nonché assessore regionale alla sanità, quanto spende la Regione Puglia per far curare altrove i pazienti pugliesi; se esiste una progettualità che prevede la creazione di un Centro del Risveglio strutturato con il modello complesso sopra descritto e, qualora non esista, di valutare la possibilità di avviare un percorso per la sua realizzazione

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ovviamente vado a memoria, perché non ho le risultanze degli uffici. Quindi, eventuali imprecisioni perdonatele in partenza.

Mi risulta che sia *in itinere* la realizzazione di due Centri del Risveglio: uno a Ceglie Messapica e uno a Triggiano. Non so se gli stessi abbiano le caratteristiche che lei richiede, ma non credo ci siano problemi nel sottoporre questi progetti a verifica ed eventualmente integrarli con i suoi suggerimenti. Per cui, ritengo di poter accogliere positivamente

questa sua interrogazione, pregandola, ovviamente, anche per evitare che nella massa degli impegni questa cosa passi in second'ordine, di sollecitarmi a breve un incontro con il direttore generale della Provincia di Brindisi e con il direttore generale della Provincia di Bari, se sono solo questi due. Se ce ne sono altri, eventualmente, lo verificheremo. Uno a Canosa, mi dicono. Quindi, forse ce n'è un terzo.

Incontrando i direttori generali si potrà capire se i progetti *in itinere* contengono i suggerimenti da lei offerti.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Sono soddisfatto della risposta. Questo è l'approccio giusto: cercare di collaborare insieme. Per motivi familiari, sto andando spesso all'ospedale di Crotona. Credo che in Puglia al momento non esista nessuno, caro Presidente, in grado di curare persone colpite da questa patologia. Ecco perché credo sia necessario organizzare subito un incontro con questi centri. Certe volte, tante cose non si fanno.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Ripristino del blocco operatorio del presidio territoriale di assistenza di Bitonto (DSS 3)"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "12enne deceduta in sala operatoria 'Giovanni XXIII' - Bari. Esito dell'indagine interna su intervento chirurgico", si intende rinviata. Chiedere in un'interrogazione gli esiti di un'indagine mi sembra fuori luogo.

Passiamo alle risposte scritte, in modo tale che il Presidente sia in grado di interloquire in maniera compiuta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Io non ho problemi a posticiparla. Non mi permetto di chiedere i risultati di un'indagine della magistratura, ma i risultati di un'indagine che la Regione Puglia ha attivato molto tardivamente. I genitori, per avere notizie, sono stati costretti addirittura a rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'ospedale, benché fosse deceduta la propria figliola. La Regione si è ricordata dopo 48 giorni, quindi dopo quasi due mesi, di attivare l'indagine interna.

Comunque, non ci sono problemi. Quando il Presidente sarà pronto, attenderemo la risposta.

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente "Ripristino del blocco operatorio del presidio territoriale di assistenza di Bitonto (DSS 3)", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità.-

Premesso che:

- da circa un anno le sale operatorie del Presidio Territoriale di Assistenza di Bitonto (Distretto socio sanitario n. 3) sono chiuse per interventi urgenti di ammodernamento e messa in sicurezza, il cui completamento era previsto a dicembre 2016;

- alla data odierna, a seguito di sopralluogo, ho constatato di persona che gli ambienti del blocco operatorio, seppur ultimati da mesi, non sono entrati ancora in funzione;

- fin dall'inizio dei programmati lavori di adeguamento furono segnalate all'Asl Bari, anche dallo scrivente, vistose tracce d'infiltrazione di acqua piovana negli ambienti chirurgici, provenienti dai lastrici solari sovrastanti su cui sono allocati i canali di distribuzione e ripresa dell'aria condizionata;

- a seguito di tale riscontro, si sono rese necessarie opere di impermeabilizzazione del terrazzo e la sostituzione dei canali aeraulici dell'impianto di climatizzazione a servizio delle sale operatorie;

- ma la gara pubblica per la fornitura e posa in opera dei nuovi canali aeraulici è stata indetta solo il 19 settembre 2017 e lo stesso impianto era peraltro già stato oggetto di ripetuti interventi di riparazione;

- risulta inoltre guasto l'addolcitore, depuratore d'acqua fondamentale per il funzionamento del macchinario che sterilizza i ferri chirurgici.

Considerato che:

- nelle more dei lavori di ammodernamento e messa in sicurezza, l'attività di Day Service programmata presso la Chirurgia del Presidio Territoriale di Assistenza (PTA) di Bitonto è stata spostata presso altre strutture ospedaliere, in particolare presso quella di Terlizzi;

- da alcune settimane, a causa della mancanza di anestesisti, presso il reparto di Chirurgia del presidio ospedaliero di Terlizzi sono stati bloccati gli interventi chirurgici, con conseguente slittamento di quelli programmati a data da stabilire, notevoli disagi per l'utenza e rilevante allungamento delle liste di attesa;

- alla data odierna risultano oltre cento i pazienti che attendono di poter essere sottoposti ad intervento chirurgico presso il blocco operatorio del Distretto socio sanitario di Bitonto-Palo del Colle.

Tenuto conto che:

- il PTA di Bitonto rappresenta un punto di riferimento per l'intero territorio servendo un'utenza molto numerosa proveniente sia da diversi comuni del Barese, sia dal Distretto Socio Sanitario n. 3 dell'Asl Bari che conta circa 90mila abitanti e comprende i comuni di Bitonto - con le frazioni di Palombaio e Marriotto - e Palo del Colle;

- le sale operatorie del Presidio territoriale di assistenza di Bitonto drenano gran parte delle liste d'attesa degli interventi ambulatoriali programmati all'Ospedale San Paolo di Bari, costituendo di fatto un polo essenziale per la chirurgia in day service territoriale;

- la pazienza degli utenti del PTA bitontino è stata messa a dura prova dagli slittamenti della conclusione dei lavori, visto che il com-

pletamento dei lavori era previsto per dicembre 2016 non è ancora avvenuto;

- è assolutamente improcrastinabile la ripresa degli interventi chirurgici presso il Presidio territoriale di assistenza di Bitonto, per snellire la lunga lista di pazienti ancora in attesa e garantire l'erogazione di prestazioni chirurgiche in Day Service di qualità e di prossimità;

si interroga

il Presidente-Assessore Regionale alla Sanità per sapere:

1. perché il problema della sostituzione dei canali aereali sia stato affrontato tardivamente e quando saranno definitivamente portati a compimento i relativi lavori;

2. quando avverrà la riparazione dell'addolcitore, essenziale per la sterilizzazione dei ferri chirurgici e dunque per la funzionalità delle sale operatorie;

3. entro quali tempi si intenda portare a totale completamento tutte le opere strutturali necessarie al ripristino definitivo del blocco operatorio del Presidio Territoriale di Assistenza di Bitonto e provvedere alla relativa dotazione strumentale;

4. in quale data esatta entreranno nuovamente in funzione le sale operatorie del PTA di Bitonto, consentendo la ripresa delle attività chirurgiche in Day Service;

5. quali iniziative si intendano porre in essere per colmare la grave carenza dei medici anestesisti e per assicurare una équipe adeguata a garantire la piena operatività chirurgica del Presidio Territoriale di Assistenza di Bitonto».

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. L'interrogazione n. 981 riguarda il ripristino del blocco operatorio del presidio territoriale di assistenza di Bitonto, Distretto Socio Sanitario n. 3.

L'interrogazione è datata 30 ottobre 2017, quindi quasi un anno fa, quando reclamavo la mancata apertura del blocco operatorio. Nella risposta a firma del dottor Ruscitti si precisa

che è stato aperto in data 1° dicembre. In realtà non corrisponde al vero, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, perché ero presente in quei giorni. Il blocco operatorio era chiuso e ha ripreso le proprie attività il giorno 11 dicembre. Questo problema ormai è risolto e superato, per fortuna, perché, una volta riaperto, ha iniziato a funzionare abbastanza bene, offrendo un servizio ottimo alla comunità. Parliamo di un punto di riferimento non soltanto per Bitonto, Presidente, ma per tutte le operazioni in chirurgia ambulatoriale dell'intero distretto e dei distretti vicini.

La questione che, invece, resta attualmente ancora irrisolta (parliamo di oltre un anno) la troviamo al punto n. 1 dell'interrogazione: per quale motivo – chiedevo il 30 ottobre 2017 – il problema della sostituzione dei canali aereali è stato affrontato tardivamente e quando saranno definitivamente portati a compimento i relativi lavori? Nel blocco operatorio di Bitonto vi è anche un chirurgo plastico che, quindi, svolge ulteriori prestazioni di chirurgia plastica. Anche questo è un aspetto positivo. Ad oggi, Presidente, però, manca ancora la sistemazione dell'area climatizzata. Negli ambienti in cui si ricevono i pazienti – non nelle sale operatorie, attenzione, guai se fosse così, ma negli ambienti in cui vi sono gli operatori sanitari, in cui vi è l'accoglienza dei pazienti – purtroppo l'aria condizionata ancora non funziona, quindi in estate si muore di caldo e in inverno, invece, fa molto freddo.

Ecco perché chiedo, ancora una volta, di porre attenzione verso un presidio territoriale di assistenza importante per tutta la comunità e per tutto il territorio, affinché siano una volta per tutte risolte queste problematiche.

Le dirò di più. Quel presidio territoriale di assistenza, che fa riferimento alla medicina del territorio e che il Presidente Emiliano ha più volte detto di voler incentivare, in certi casi, purtroppo, non assicura servizi efficienti. Mi riferisco sia alle prestazioni del punto di primo intervento, dove mancano gli operatori sociosanitari, cioè coloro che devono provve-

dere a determinate mansioni, sia agli ambulatori della medicina specialistica. Da tanto tempo è andato in pensione il medico che curava l'ambulatorio di pneumologia.

Da quel momento ci sono code, file di anziani che non riescono ad ottenere una visita medica nell'ambito della pneumologia. Questo è un altro aspetto fondamentale.

Intanto, in merito all'argomento all'ordine del giorno, ossia il blocco operatorio, il tutto è stato ripristinato. Si tratta di un bel blocco operatorio. Sono stati fatti lavori che hanno reso confortevoli gli ambienti. Adesso, però, bisogna farlo funzionare adeguatamente, ripristinando l'impianto di climatizzazione ancora bloccato e consentendo, Presidente, di avere la strumentazione utile e necessaria, anche la ferristica, per poter effettuare interventi che sicuramente potrebbero avere una ricaduta straordinariamente positiva, facendo anche risparmiare fondi alla Regione. Ci sono tanti interventi che un tempo avevano necessità di ricoveri e che oggi, invece, si risolvono in mezza giornata.

Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Al consigliere consta la risposta scritta del 21 marzo 2018. È giusto? Fermo restando che l'aria condizionata è importantissima, e io ne sono un sostenitore, l'oggetto dell'interrogazione è soddisfacente. La struttura sin dal 21 marzo 2018 ha ripreso a funzionare perfettamente. Ovviamente, verificherò se l'aria condizionata ha ricominciato a funzionare anch'essa oppure no. Se fosse così, la sala operatoria non sarebbe idonea. Mi sembra strano. Comunque, lo verificheremo.

Mi sembra strano che sia stata ristrutturata completamente e che manchi un elemento essenziale. L'addolcitore dovrebbero averlo messo, secondo il tenore della risposta. La ri-

sposta, che è stata fornita quasi otto mesi fa, soddisfa completamente e dimostra che l'interrogazione ha raggiunto il suo scopo, sollecitando il termine dei lavori.

Dopodiché, verificheremo se ci sono ulteriori elementi di malfunzionamento della struttura. Ogni volta che si mettono le mani su lavori di questa importanza, la sala operatoria va certificata di nuovo. Ho motivo, quindi, di credere che tutto quello che la legge prevede per farla funzionare sia stato rispettato, come minimo il riciclo dell'aria. Il riciclo dell'aria e la sua sterilità sono gli elementi che distinguono una sala operatoria da un altro ambiente ospedaliero. In ogni caso, faremo questa verifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Presidente, solo un chiarimento. Il blocco operatorio è tornato ad essere funzionale ed operativo non dal 28 marzo, ma dall'11 dicembre 2017. Il dottor Ruscitti scrive "dal 1° dicembre". In realtà, quella data non è reale. L'11 dicembre è tornato ad essere funzionante.

L'aria condizionata nella sala operatoria funziona perfettamente. Negli ambienti antistanti per l'accoglienza dei pazienti e dove ci sono gli operatori sanitari oggi non funziona ancora bene.

L'interrogazione ha raggiunto il proprio scopo ed è superata perché già a dicembre, dopo un mese, il problema è stato risolto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La memoria, in questo modo, viene sollecitata. Consigliere, lei me ne aveva parlato a voce, prima di presentare l'interrogazione, e io – come si dice dalle nostre parti – li avevo alzati da terra. Quindi, si erano mossi immediatamente, anche solo a voce. Poi, ovvia-

mente, tutto si è sistemato. Adesso farò un controllo per capire se gli ambienti antistanti la sala operatoria sono adeguatamente condizionati.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Consulenze specialistiche e diagnostiche nei punti di primo intervento territoriale dei PTA”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Consulenze specialistiche e diagnostiche nei punti di primo intervento territoriale dei PTA”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità.-

Premesso che:

- è forte, da parte della cittadinanza, la richiesta che i Punti di Primo Intervento Territoriale (PPIT) offrano prestazioni sanitarie efficienti nei casi di emergenza-urgenza, garantendo il potenziamento di un'assistenza adeguata e completa;

- nella seduta del 25 ottobre 2016, il Consiglio regionale della Puglia ha approvato all'unanimità la Mozione n. 61 “Accesso PPIT a consulenze diagnostiche e specialistiche in emergenza-urgenza”, che ho proposto al fine di contrastare continui depotenziamenti e sollecitare l'erogazione di specifici servizi essenziali nei Punti di Primo Intervento Territoriale dei PTA;

- la suddetta Mozione stabilisce che, nei PPIT allocati nei Presidi Territoriali di Assistenza (PTA), in situazioni di emergenza-urgenza sia consentito ai pazienti l'accesso a prestazioni di consulenza diagnostica e specialistica, al fine di assicurare una corretta presa in carico in loco, l'immediata e indispensabile assistenza in casi gravi, delicati e rischiosi per la salute dei pazienti, garantendo percorsi diagnostici di prossimità e appropriatezza delle prestazioni erogate, al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini;

- nella Mozione approvata è previsto che i PPIT siano dotati di personale adeguatamente formato secondo profili professionali specializzati nelle emergenze-urgenze, con le attrezzature necessarie alla stabilizzazione del paziente.

Considerato che:

- è necessario dare attuazione definitiva e concreta alla Mozione in oggetto, considerato l'elevato numero degli utenti dei PPIT, in modo da garantire la qualità delle prestazioni erogate;

- l'urgente applicazione della Mozione in oggetto risulta improcrastinabile per evitare di compromettere e precarizzare i livelli assistenziali di prossimità che devono essere assicurati ai pazienti che accedono alla rete territoriale delle emergenze-urgenze.

Rilevato inoltre che:

- il Presidente della Giunta regionale della Puglia, nonché Assessore alla Sanità, aveva annunciato pubblicamente l'avvio della programmazione del Piano di investimenti di fondi europei sulla sanità (attinenti a fondi FESR, inerenti la programmazione 2014/2020), per un totale di 404 milioni di euro, rivolti proprio al potenziamento dell'Assistenza territoriale;

- la rete sanitaria regionale delle emergenze-urgenze necessita di un indispensabile potenziamento della diagnostica specialistica presso gli ex ospedali riconvertiti in PTA;

s'interroga

il presidente della Giunta Regionale Puglia – Assessore alla Sanità per sapere:

1. entro quali tempi si intenda dare urgente, concreta e definitiva attuazione alla Mozione n. 61 approvata il 25 ottobre 2016 per consentire l'accesso a servizi specialistici e diagnostici nei casi di emergenza-urgenza, che richiedano interventi tempestivi ed improcrastinabili e per il potenziamento dei Livelli Essenziali della Assistenza territoriale di prossimità;

2. come intenda assicurare la corretta presa in carico della salute dei pazienti che si rivol-

gono ai Punti di Primo intervento Territoriale dei PTA, assicurando percorsi diagnostici di prossimità, adeguatezza e appropriatezza delle prestazioni erogate nei PPIT».

È pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. Oggetto: “Consulenze specialistiche e diagnostiche nei punti di primo intervento dei PTA”.

È forte, da parte della cittadinanza, la richiesta che i Punti di Primo Intervento Territoriale offrano prestazioni sanitarie efficienti nei casi di emergenza-urgenza, garantendo il potenziamento di un’assistenza adeguata e completa.

Nella seduta del 25 ottobre 2016, il Consiglio regionale ha approvato all’unanimità la mozione n. 61 “Accesso PPIT a consulenze diagnostiche e specialistiche in emergenza-urgenza”, che ho proposto al fine di contrastare continui depotenziamenti e sollecitare l’erogazione di specifici servizi essenziali nei Punti di Primo Intervento Territoriale.

La suddetta mozione stabilisce che nei PPIT allocati nei Presidi Territoriali di Assistenza, in situazioni di emergenza-urgenza, sia consentito l’accesso a prestazioni di consulenza diagnostica e specialistica, al fine di assicurare una corretta presa in carico in loco, l’immediata e indispensabile assistenza in casi gravi, delicati e rischiosi, garantendo percorsi diagnostici di prossimità e appropriatezza delle prestazioni erogate, al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini.

Nella mozione che questo Consiglio regionale ha approvato è previsto che i Punti di Primo Intervento siano dotati di personale adeguatamente formato secondo profili professionali specializzati nelle emergenze - urgenze, con le attrezzature necessarie alla stabilizzazione del paziente.

È necessario dare attuazione concreta e definitiva alla mozione in oggetto, considerato l’elevato numero di utenti che si rivolgono ai PPIT, in modo da garantire la qualità delle prestazioni erogate.

L’urgente applicazione della mozione in oggetto – la n. 61 – risulta improcrastinabile per evitare di compromettere e precarizzare i livelli assistenziali di prossimità che devono essere assicurati ai pazienti che accedono alla rete territoriale delle emergenze-urgenze.

Rilevato che il Presidente della Giunta regionale, nonché assessore alla sanità, aveva annunciato pubblicamente l’avvio della programmazione del Piano di investimenti di fondi europei sulla sanità, per un totale di 404 milioni di euro, rivolti proprio al potenziamento dell’assistenza territoriale.

La rete sanitaria regionale delle emergenze-urgenze necessita di un indispensabile potenziamento della diagnostica specialistica presso gli ospedali riconvertiti in PTA.

Vorrei sapere entro quali tempi si intende dare urgente, concreta e definitiva attuazione alla mozione n. 61 approvata all’unanimità da questo Consiglio regionale, con il parere favorevole espresso dal Presidente della Regione Puglia, per consentire l’accesso a servizi specialistici e diagnostici, nei casi di emergenza, che richiedano interventi tempestivi ed improcrastinabili e per il potenziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza territoriale di prossimità e come intende assicurare la corretta presa in carico della salute dei pazienti che si rivolgono a un Punto di Primo intervento nei PTA.

Presidente, se arriva un paziente, va al PPIT. Accanto c’è l’ortopedico che può diagnosticare. Se c’è un problema al polso è inutile che il personale del PPIT dica di andare al San Paolo, ingolfando ulteriormente il pronto soccorso. Soltanto questo.

Fino a quando esistono i PPIT, e sono allocati nei PTA, dove ci sono gli specialisti, il paziente dal PPIT va allo specialista e si fa controllare, cosa su cui lei stesso ha già espresso parere favorevole e che il Consiglio ha approvato, ma alla quale non viene ancora data attuazione. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante della

Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Chiaramente, le questioni di cui si parla sono tutte decisive per il successo della profonda riorganizzazione che stiamo attuando. L'ultima parte dell'intervento la condividiamo totalmente, nel senso che i PTA sono fondamentali per operare quella riduzione dei luoghi e della gestione delle acuzie derivante dal DM n. 70, nel senso che devono arrivare ai pronto soccorso, quindi alla ospedalizzazione, solo i casi che necessitano di una ospedalizzazione.

Negli altri casi, la rete dei presidi territoriali deve soddisfare tutte le esigenze che non corrispondono ad esigenze salvavita (per essere chiari, i codici gialli e rossi), ma dovrebbe gestire in modo adeguato i codici bianchi e verdi, naturalmente assieme alla continuità. Sono tantissimi.

Ovviamente, dei 400 milioni, con una fatica inenarrabile, siamo riusciti a impegnare 150, ma per 250 facciamo fatica ancora a ottenere dalle direzioni generali l'impegno per la realizzazione dei PTA.

Aggiungiamo che stiamo costruendo molti nuovi ospedali e che, ovviamente, seguire tutte queste vicende è difficilissimo per la struttura sanitaria ordinaria. La struttura sanitaria ordinaria, ovviamente, non è fatta per seguire i lavori pubblici.

Ci siamo accorti di non avere strutture all'interno dell'assessorato alla sanità in grado di consentire la realizzazione e di seguire i lavori, al punto che abbiamo ridato una *mission* all'*asset* con il nuovo Statuto: essere almeno uno strumento tecnico dell'assessorato.

Si tratta di problemi che stiamo risolvendo in maniera non ancora strutturata. Mi accorgo, per esempio, che il potenziamento del pronto soccorso del Santissima Annunziata è un'operazione realizzata in maniera informale tra il Presidente della Regione, l'*asset* e il direttore generale, senza che la struttura dell'assessorato

to della Regione sia in grado di seguire questi lavori. È sconnessa completamente.

Qui sta emergendo la necessità di individuare, anche nell'assessorato, una struttura tecnica, che evidentemente per ora non potrà che essere l'*asset*, ma anche una specifica attenzione da parte della Giunta nel seguire l'edilizia sanitaria, chiamiamola così. Sto semplificando.

Non si tratta solo dell'edilizia, ma anche di mettere a punto le necessità del personale, di seguire i concorsi legati all'implementazione di queste strutture. È evidente che non è possibile fare la struttura e poi i concorsi l'anno dopo. Bisogna sincronizzare tutti questi meccanismi che le ASL non sempre riescono a strutturare con i tempi giusti. Spesso ci troviamo con lavori fatti, ma senza concorsi, e viceversa.

Questa sincronia, probabilmente, ci indurrà ad individuare nella Giunta qualcuno che seguirà specificatamente questi problemi di edilizia. Lo annuncio qui per la prima volta. In tutta sincerità, serve una dedizione – adopero questo termine religioso – alla realizzazione dei PTA, senza i quali tutto il Piano di riordino rischia di subire un insuccesso. Quindi, questo elemento è centrale.

Siccome contemporaneamente bisogna rendere efficiente tutto il sistema e portare a termine il Piano di riordino con le assunzioni delle 5.000 unità di personale, che stanno per essere assunte, credo sia giusto individuare una specifica responsabilità, a partire dalla Giunta, ma che abbia una proiezione anche nella struttura amministrativa dell'assessorato, con l'aiuto dell'*asset*, che realizzi velocemente questi investimenti e che tenga sotto controllo anche l'utilizzo dei fondi. Questi sono fondi FESR, quindi sono fondi che debbono essere utilizzati, altrimenti rischiamo il disimpegno.

Stiamo discutendo su come realizzare in concreto questa operazione, il che non vuol dire che sto progettando di lasciare l'assessorato alla sanità, chiariamolo. L'assessorato al-

la sanità rappresenta l'organizzazione sanitaria quale essa è. Ovviamente, vista la mole specifica degli investimenti che stiamo realizzando nell'edilizia, ha bisogno di una cura specifica e anche di un riferimento permanente che consenta a tutto il sistema di essere sincronizzato.

Senza il successo dell'edilizia sanitaria, è impossibile il successo dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Il Presidente ha detto una cosa importante: se facciamo le strutture e non abbiamo il personale, che le facciamo a fare? In certi casi, Presidente, noi abbiamo le strutture, ma quando i medici vanno in pensione e non vengono sostituiti salta tutto.

Cito solo l'esempio – non voglio parlare della mia città, è un esempio che vale anche per altre realtà – dell'Ambulatorio di pneumologia PTA di Bitonto: liste d'attesa a non finire, ma quando va in pensione il dottor Minenna, pneumologo, salta tutto. E la mattina è possibile vedere anziani in file dietro la porta a chiedere quando possono essere visitati.

Più volte mi sono speso con atteggiamenti del tutto propositivi. Ho chiamato l'ASL, il direttore generale – non conosco ancora quello nuovo – per sollecitare una soluzione. Al di là delle note stampa, delle interrogazioni, ho cercato di offrire una segnalazione. Però l'ambulatorio è rimasto chiuso.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Messaggio ricevuto.

DAMASCELLI. Quanto, invece, all'oggetto dell'interrogazione, la prego di scrivere due note al dottor Ruscitti chiedendo che si dia corso alla mozione n. 61, che il Consiglio ha approvato e su cui lei ha espresso parere favorevole. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del con-

sigliere Damascelli “Allocazione e funzionamento Centri territoriali autismo (CAT) e ASL Bari (area metropolitana, Nord, Sud, Alta Murgia)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Allocazione e funzionamento Centri territoriali autismo (CAT) e ASL Bari (area metropolitana, Nord, Sud, Alta Murgia)”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità.–

Premesso che:

- in Puglia, secondo gli ultimi dati aggiornati al 2014, i disturbi dello spettro autistico (ASD Autism Spectrum Disorders) riguardano 2.431 casi diagnosticati in età evolutiva;

- a marzo 2017 il Ministero della Salute ha approvato i nuovi LEA (Livelli essenziali di assistenza) stanziando 50 milioni di euro per le prestazioni sanitarie necessarie ad attuare la legge 134/2015 sull'autismo per l'individuazione precoce e proattiva del disturbo e per specifici interventi di abilitazione e riabilitazione a vari livelli d'intensità, sia individuale sia di gruppo;

- la Giunta regionale della Puglia ha approvato l'8 luglio 2016 il Regolamento per la “Rete assistenziale territoriale sanitaria e socio-sanitaria per i disturbi dello spettro autistico”, che definisce il fabbisogno e i requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali;

- secondo quanto disposto dal suddetto Regolamento regionale n. 9/2016, l'Asl Bari ha previsto l'attivazione di quattro Centri Territoriali per l'Autismo (CAT), al fine di migliorare il secondo livello della presa in carico dei pazienti autistici, consistente nell'approfondimento diagnostico e di progettazione abilitativa;

- i CAT hanno funzione di fulcro rispetto ai moduli territoriali, ambulatoriali e domiciliari, alle strutture riabilitative ed educative, ai centri di riferimento di alta specializzazione;

- le quattro sedi ASL Bari previste per i CAT sono: per l'Area Metropolitana presso l'Unità Operativa Semplice (UOS) di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA) dell'ex CTO a Bari; per l'Area Nord presso l'UOS di NPIA di Bitonto; per l'Area Sud a Putignano; per l'Area Alta Murgia ad Altamura;

- per coprire adeguatamente tutto il territorio dell'Asl Bari è stato previsto un servizio di 24 ore settimanali, 6 per ognuna delle quattro sedi CAT, con un organico di 8 neuropsichiatri infantili e 7 psichiatri, a cui si affiancheranno psicologi, assistenti sociali, logopedisti e tecnici;

- per ogni sede, saranno a disposizione equipe dedicate e spazi appositi per prendere in carico i soggetti autistici per avviare così una valutazione dei singoli casi e dei relativi progetti terapeutici.

Considerato che:

- nelle aree di Bitonto, Putignano e Altamura non sono ancora stati individuati spazi e strutture ASL idonei in cui allocare i CAT e, al momento, risulta attivo il solo CAT di Bari, a cui è stato assegnato un solo psichiatra;

- è assolutamente necessario e improcrastinabile procedere all'allocazione ed attivazione per assicurare il pieno funzionamento di tutti i CAT, affinché siano finalmente date risposte al bisogno di presa in carico e cura dei pazienti autistici in età infantile e adolescenziale del territorio dell'Asl Bari e alle impellenti istanze delle loro famiglie in situazione di fragilità;

si interroga

il Presidente della Giunta Regionale-Assessore alla Sanità per sapere:

1. per quali ragioni e/o impedimenti non siano stati ancora allocati e/o attivati i Centri Territoriali per l'Autismo relativi all'Area Nord, all'Area Sud e all'Area Alta Murgia indispensabili per l'erogazione del necessario servizio, da erogare su tutto il territorio dell'Asl Bari ai pazienti con disturbi dello spettro autistico;

2. quali iniziative si intendano intraprendere nell'immediato per procedere alla definizione di tutti gli atti necessari all'urgente allocazione ed attivazione dei CAT presso sedi dell'ASL Bari idonee (P.T.A., D.S.S., S.I.M., presidi sanitari) nelle suddette aree facenti capo ai territori di Bitonto, Putignano e Altamura;

3. entro quali tempi si intenda procedere alla individuazione di locali e strutture idonei in cui allocare ed attivare le sedi dei Centri Territoriali per l'Autismo, al fine di assicurare in modo funzionale ed omogeneo le attese prestazioni sociosanitarie ad utenti e famiglie in condizioni di fragilità;

4. quali procedure si intendano attivare, e secondo quale cronoprogramma, per assicurare la piena operatività sia del CAT Area Metropolitana di Bari sia di quelli ancora da allocare e/o attivare, per consentire la copertura delle 24 ore settimanali stabilite (6 per CAT), con un adeguato organico di neuropsichiatri infantili, psichiatri, psicologi, assistenti sociali, logopedisti e tecnici;

5. quali fondi sono attualmente stati assegnati alla ASL Bari, ovvero sono disponibili e/o inutilizzati per ciascuna allocazione ed attivazione dei CAT, nelle richiamate aree facenti capo ai territori ASL di Bitonto, Putignano e Altamura».

Comunico che è stata inviata risposta scritta.

Anticipo che questa è l'ultima interrogazione che tratteremo, poiché dobbiamo incontrare, come deciso in Conferenza dei Presidente dei Gruppi, i lavoratori dell'ARIF che attendono da qualche ora.

Invito il presentatore a illustrarla.

DAMASCELLI. È giusto, anche io ho parlato con loro e so che attendono di essere ricevuti dall'assessore e dal Presidente Emiliano per l'annosa vertenza occupazionale.

In Puglia, secondo gli ultimi dati aggiornati del 2014, i disturbi dello spettro autistico riguardano 2.431 casi, diagnosticati in età evolutiva.

A marzo 2017 il Ministero della salute ha approvato i nuovi LEA (livelli essenziali di assistenza) stanziando 50 milioni di euro per le prestazioni sanitarie necessarie ad attuare la legge n. 134/2015 sull'autismo, per l'individuazione precoce e proattiva del disturbo e per specifici interventi di abilitazione e riabilitazione a vari livelli di intensità sia individuale sia di gruppo.

La Giunta regionale della Puglia ha approvato, l'8 luglio 2016, il regolamento per la Rete assistenziale territoriale sanitaria e socio-sanitaria per i disturbi dello spettro autistico, che definisce il fabbisogno e i requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali.

Secondo quanto disposto dal suddetto regolamento regionale n. 9/2016, l'ASL di Bari ha previsto l'attivazione di quattro centri territoriali per l'autismo, al fine di migliorare il secondo livello della presa in carico dei pazienti autistici, consistente nell'approfondimento diagnostico e progettazione abilitativa.

I CAT hanno funzione di fulcro rispetto ai moduli territoriali ambulatoriali e domiciliari, alle strutture riabilitative ed educative e ai centri di riferimento di alta specializzazione.

Le quattro sedi ASL Bari previste per i CAT sono: l'Area metropolitana presso l'Unità operativa semplice di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza dell'ex CTO di Bari; per l'area nord, presso l'Unità operativa semplice di Bitonto; per l'area sud, Putignano; per l'area Alta Murgia, Altamura.

Per coprire adeguatamente tutto il territorio dell'ASL Bari è stato previsto un servizio di 24 ore settimanali, sei per ognuna delle quattro sedi CAT, con un organico di otto neuropsichiatri infantili e sette psichiatri, a cui si affiancheranno psicologi, assistenti sociali, logopedisti e tecnici.

Per ogni sede saranno a disposizione *équipe* dedicate e spazi appositi per prendere in carico i soggetti autistici per avviare così una valutazione dei singoli casi e i relativi progetti terapeutici. Considerato che nelle aree di Bitonto, Putignano e Altamura non sono ancora

stati individuati spazi e strutture ASL idonei ad allocare i CAT, e al momento risulta attivo il solo CAT di Bari, cui è stato assegnato un solo psichiatra, è assolutamente necessario e improcrastinabile procedere all'allocazione e attivazione per assicurare il pieno funzionamento di tutti i CAT, affinché siano finalmente date risposte al bisogno di presa in carico e cura di pazienti autistici in età infantile e adolescenziale del territorio dell'ASL di Bari e alle impellenti istanze delle loro famiglie in situazioni di fragilità.

Vorrei conoscere per quali ragioni o impedimenti non siano stati ancora allocati o attivati i Centri territoriali per l'autismo relativi all'area nord, all'area sud e all'area dell'Alta Murgia, indispensabili per l'erogazione del servizio, da erogare su tutto il territorio della ASL Bari ai pazienti con disturbi dello spettro autistico; quali iniziative si intendano intraprendere nell'immediato per procedere alla definizione di tutti gli atti necessari alla urgente allocazione e attivazione dei CAT presso le sedi dell'ASL Bari idonee nelle suddette aree, facenti capo ai territori di Bitonto, Putignano e Altamura; entro quali tempi si intenda procedere all'individuazione di locali e strutture idonei in cui allocare e attivare le sedi dei Centri territoriali per l'autismo, al fine di assicurare in modo funzionale ed omogeneo le attese prestazioni socio-sanitarie ad utenti e famiglie in condizioni di fragilità; quali procedure si intendano attivare, e secondo quale cronoprogramma, per assicurare la piena operatività sia dei CAT dell'area metropolitana di Bari, sia di quelli ancora da allocare e attivare per consentire la copertura delle ventiquattro ore settimanali stabilite (sei per CAT) con un adeguato organico di neuropsichiatri infantili, psichiatri, psicologi, assistenti sociali, logopedisti e tecnici; quali fondi sono attualmente stati assegnati all'ASL Bari, ovvero sono disponibili e/o ancora inutilizzati per ciascuna delle allocazioni ed attivazioni dei CAT nelle richiamate aree facenti capo ai territori ASL di Bitonto, Putignano e Altamura.

Ci sono stati casi in cui addirittura alcuni Sindaci hanno proposto di allocare i CAT all'interno di palazzi di città o strutture comunali, ma penso che non siano luoghi idonei. Potrebbero invece essere ancora una volta idonei quegli ospedali dismessi o comunque riconvertiti in presidi territoriali di assistenza o in centri della medicina del territorio, affinché sia data un'assistenza sociosanitaria adeguata. Grazie.

PRESIDENTE. Il Presidente della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. A me risulta una risposta scritta sin dal 7 settembre 2017; non so se corrisponde anche a voi. Nella nota si sostiene che la direzione generale dell'ASL di Bari – di questa stiamo parlando – sulla base del Regolamento regionale 9/2016 della mia Amministrazione, che ha stabilito che ci sia almeno un Centro territoriale per l'autismo per ciascuna ASL, ha disposto di articolare funzionalmente, in considerazione dell'estensione del territorio aziendale, l'attività del CAT che ha sede presso il servizio NPIA Bari Area metropolitana, in via Domenico Cotugno 47, utilizzando, al fine di favorire l'accessibilità dell'utenza, anche le quattro sedi dei servizi di Altamura, Bitonto, Putignano e Triggiano, e di assicurare in fase di avvio complessivamente n. 24 ore settimanali, svolte in orario ordinario e in prestazioni aggiuntive di straordinario, per garantire le attività di valutazione psicodiagnostiche, l'elaborazione del progetto riabilitativo individuale e le altre funzioni previste dal regolamento, e che la spesa connessa all'attivazione del servizio debba gravare sulle quote di FSR assegnate all'ASL, visto che ad oggi il Ministero della salute non ha assegnato alle Regioni finanziamenti vincolati all'attuazione della legge n. 134/2015.

Anche in questo caso, consigliere Damascelli, è chiaro che questa è una risposta tauto-

logica, lo ammetto, nel senso che gli uffici hanno risposto in relazione alla teoria. Nella sostanza, onestamente, qui non ci sono notizie sull'efficacia di questo dispositivo. Se lei vuole, possiamo anche insieme provare ad approfondire.

Con il metodo tipico di chi fa il nostro lavoro, siccome abbiamo fatto un lavoraccio incredibile e molto positivo con tutte le associazioni dell'autismo pugliesi e in particolare con quelle della provincia di Bari, adottando di comune accordo il Regolamento n. 9/2016, devo dire che il fatto di non aver ricevuto particolari eccezioni, nonostante la frequentazione quotidiana con queste persone – non abbiamo avuto lamentele specifiche – da un lato mi rassicura, dall'altro non vorrei che avessero perso la speranza. Quando non si fanno sentire, o va tutto bene o si sono rassegnati. Quindi, controlliamo e verificiamo. Grazie.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, mi inserisco nell'interrogazione del consigliere Damascelli per farle presente che problemi per quanto riguarda i CAT ci sono anche nella mia provincia, la BAT. Infatti, l'avrei interessata della questione. Colgo l'occasione per chiederle – come si dice, l'occasione fa l'uomo ladro, figuriamoci la donna – di allargare la sua indagine e di inserire anche la BAT per una ricognizione, perché so che stanno avendo problemi per quanto riguarda l'erogazione...

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. L'interrogazione me la faccio da solo, se ho capito bene. È tutto chiaro.

DI BARI. Grazie.

PRESIDENTE. Come vi avevo preannunciato, ci sono i lavoratori in attesa di sviluppare questo incontro con i Capigruppo e con

l'assessore Di Gioia al fine di trovare un percorso possibile.

Il Consiglio regionale è aggiornato a martedì 16, poiché, per importanti impegni di

molti assessori e del Presidente, non è possibile riunirsi il 9 ottobre.

La seduta è tolta (*ore 14.48*).